

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 31 GENNAIO 2013

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott.ssa Ilenia MORGANTI

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

INDICE

COMMA 1		COMMA 5	
Comunicazioni istituzionali.....	3	Azienda Sanitaria Locale ASL di Rimini, autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 15 L.R N. 31/2002, et art. 6.4.10 del vigente Regolamento Urbanistico ed Edilizio RUE. (Rel. Ass. Pruccoli Maurizio).....	19
COMMA 2		COMMA 6	
Domande di attualità.....	4	Provincia di Rimini – Adesione alla convenzione per la costituzione di un fondo a favore delle imprese associate alle cooperative artigiane di garanzia operanti nella Provincia. Anno 2011 (raccolta 2012). (Rel. Ass. Francolini Lanfranco).....	37
COMMA 3			
Comunicazione di prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio di Previsione 2012 ai sensi dell'Art. 166 2° comma e Art. 176 1° comma del D.Lgs. 18.08.2000 N. 267. (Rel. Ass. Varo Ilia).....	11		
COMMA 4			
Approvazione del Regolamento sui controlli interni - Legge Nr. 213 del 7 dicembre 2012. (Rel. Sindaco Pironi Massimo).....	12		

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

La seduta inizia alle ore 19.10

Il Vice Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pironi Massimo	assente	as
Fabbri Gloria	presente	pi
Piccioni Stefano	presente	pi
Michelotti Francesco	assente	pi
Ubaldi Fabio	assente	as
Venerandi Omar	presente	as
Ripa Laura	assente	as
Serafini Guglielmo	presente	pi
Morganti Ilenia	assente	pi
Urbinati Andrea	presente	pi
Valentini Sandro	presente	pi
Benedetti Daniele	presente	as
Casadei Carmen	presente	pi
Pallaoro Marco	presente	as
Villa Mauro	assente	pi
Castellani Bruno	presente	
Mariotti Sonia	assente	as
Bossoli Stelio	assente	pi
Bertuccioli Rosita	presente	pi
Airaudò Filippo Maria	assente	pi
Barnabè Alessandro	presente	pi
Usai Andrea	assente	as
Rosati Davide	presente	pi
Iaia Cosimo	presente	pi
Tirincanti Luciano	presente	pi
Volpe Marco	presente	pi
Tosi Renata	presente	as
Bezzi Giovanni	assente	as
Raffaelli Elena	presente	pi
Montanari Emanuele	presente	pi
Ciabochi Valter	presente	as

*Considerato che sono **presenti n. 20** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Francolini Lanfranco, Ghini Enrico.

Sono assenti i Signori Assessori: Meringolo Renato, Varo Ilia, Pruccoli Maurizio, Torcolacci Federica, Gobbi Simone.

*Presiede il Vice Presidente del Consiglio Comunale Cosimo Iaia.
Segretario: Piraccini Lia.*

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

COMMA 1**Comunicazioni istituzionali.****SEGRETARIO GENERALE**

Risultano presenti 20 Consiglieri, si può procedere.
Assume la Presidenza del Consiglio, il Vice
Presidente Cosimo Iaia.

VICE PRESIDENTE

Grazie Segretario.

Possiamo procedere con l'inno.

Il Consiglio Comunale ascolta l'Inno d'Italia.

VICE PRESIDENTE

Nella solennità del momento, invito i Consiglieri a rimanere in piedi per un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime della Shoa.

Quindi, procediamo a questo momento.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto silenzio.

VICE PRESIDENTE

Bene grazie, possiamo iniziare i lavori.

Non ho comunicazioni istituzionali e quindi chiedo, come avevamo concordato questa mattina, di portare un ordine del giorno presentato da noi.

Se sono d'accordo i Capigruppo lo presentiamo questa sera. Il Sindaco ha una comunicazione istituzionale, prego.

SINDACO

Era solo per correttezza, per dare informazione, visto e considerato che questa mattina era oggetto anche di articoli di stampa, che sette Consiglieri del PDL, alcuni dei quali sono mesi se non anni che non si vedono più su questi scranni, hanno protocollato una mozione di sfiducia al Sindaco, una mozione o quello in cui si trasformerà, visto e considerato che sarà discussa, qualora il Consiglio lo decida, in una prossima seduta.

E visto che il Regolamento, nella veste in cui è stato impostato dai richiedenti, non lo consente e non lo consente neppure il Testo Unico degli Enti Locali, credo che sia mio obbligo morale facilitare il compito dei sette Consiglieri per fornire loro qualche informazione in più, almeno per essere più precisi la prossima volta. Informazioni che peraltro sono sempre state nella loro disponibilità, essendo contenute nel Regolamento del Consiglio Comunale e anche nel Testo Unico.

In questa sede però mi permetto di dire alcune cose, poche cose, perché poi, ripeto, la cosa verrà discussa, ma intanto alcuni aspetti legati anche non tanto e solo allo stile ma anche all'attenzione:

L'avvicendamento di alcuni componenti della Giunta, che è avvenuto più di un anno fa, tra l'altro è stato anticipato a inizio legislatura con l'impegno da parte di questa Amministrazione di verificare gli aspetti - sono comunicazioni.

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

Cons. TOSI
Di che genere?

SINDACO

Sono comunicazioni legate a quello che accade in questa città e credo che, quindi, sia obbligo da parte del Sindaco informare.

VICE PRESIDENTE

Perché allora non ne possiamo parlare noi?

SINDACO

Perché è una comunicazione istituzionale che faccio in ragione di un fatto che io ritengo rilevante.

È una comunicazione istituzionale che chiudo immediatamente con due passaggi che sono importanti, perché in uno viene rilevata una cosa legata a un impegno che si è assunto e nell'altro inviterei, visto e considerato che, almeno da questi rilievi, appare che nella maggioranza ci sia materiale umano qualificato e professionale anche per fare eventualmente alcune sostituzioni, cosa che vedo difficile da effettuare in quei banchi visto e considerato che quelle due persone che mancano ancora non sono state sostituite, quindi credo che sia il caso che ci sia l'impegno morale non solo da parte del Sindaco ma anche di chi deve garantire l'opposizione in questa città, ed è necessario che lo faccia in maniera accurata.

E dall'altra parte, un aspetto che rilevo è la mancanza di una capacità, sembra quasi un copia-incolla perché forse si sono dimenticati che in questo Comune se c'è stato un lavoro fatto è proprio quello della riduzione dei costi della pubblica Amministrazione con un risparmio di oltre 1.000.000 di euro.

Ma le cose si vedranno quando si potranno discutere nel prossimo incontro.

VICE PRESIDENTE

Forse se avesse atteso un attimo, avremmo avuto modo di chiarire anche questo.

Scusate un attimo, c'è una richiesta del PDL, dei presentatori di quella mozione cui lei faceva riferimento, che è stata trasformata in ordine del giorno e c'è la richiesta, se sono d'accordo tutti i Capigruppo, di portarla nel Consiglio di questa sera, così avrà anche modo di spiegare le sue ragioni e le modalità che non ritiene opportune e appropriate. Quindi, se i Capigruppo sono d'accordo, si può portare questo ordine del giorno nel Consiglio di questa sera, se riusciremo nei tempi che ci siamo dati nella Conferenza dei Capigruppo. Il Capogruppo di Lista Civica/Lega è d'accordo, il PD non è d'accordo, quindi abbiamo già risolto.

L'ordine del giorno verrà presentato nel prossimo Consiglio Comunale, quindi la discussione sarà riportata nel prossimo Consiglio Comunale, chiuso l'argomento.

Durante la discussione del Comma 1 entrano il Sindaco ed i Consiglieri Michelotti, Bossoli e Mariotti:

presenti 24.

COMMA 2

Domande di attualità.

VICE PRESIDENTE

Possiamo iniziare con le question time.

La prima è mia, mi do la parola.

La prima question time che presento riguarda "L'imposta di soggiorno".

Signor Sindaco, nelle cronache dei quotidiani locali da numerosi giorni leggiamo dichiarazioni sue, di autorevoli esponenti di Giunta, della maggioranza e del PD, riguardanti l'imposta di soggiorno, che il Comune di Riccione si appresterebbe a introdurre già dalla prossima estate 2013. Considerato che a ogni variazione di bilancio questa Amministrazione ha sempre fatto sfoggio di sicurezza, consapevolezza e ha sempre dimostrato di essere a conoscenza degli equilibri finanziari tenendo costantemente sotto controllo la spesa.

Considerato che l'imposizione di questa tassa inciderebbe fortemente sull'economia turistica riccionese.

Considerato che la particolarità dell'imposta ha effetti negativi anche per altri settori produttivi dell'economia riccionese.

Considerato che non applicheranno l'imposta di soggiorno Comuni limitrofi come Cesenatico e Bellaria, con bilanci di circa 25.000.000 di euro, esattamente la metà di quello di Riccione, ma con capacità ricettiva quasi equivalente alla nostra. Le chiedo se è intenzione di questa Amministrazione applicare l'imposta di soggiorno nel 2013 e, in caso affermativo, quali motivazioni economiche e di bilancio porteranno a una simile decisione o hanno portato a una simile decisione.

Prego Sindaco.

SINDACO

Mi fa piacere giacché abbiamo appena terminato uno dei primi incontri programmati con le categorie economiche, con le quali abbiamo cominciato ad affrontare il tema del bilancio, ed è questa la valutazione che stiamo facendo. È chiaro che nel momento in cui si ragiona di bilancio e d'imposte, nessuno è contento di applicare imposte

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

ma abbiamo appoggiato il ragionamento che stiamo facendo su un piano ben preciso, che è quello di definire il nostro bilancio sulla base da un lato di tagli, di risparmi ulteriori che stiamo determinando e facendo, così come stiamo facendo negli ultimi tre anni, e dall'altro con un indirizzo ben preciso, che la maggioranza ha dato, di non aumentare la pressione fiscale nei confronti della città, degli abitanti e degli operatori. E questo porta a vedere e a verificare una tassazione per quanto riguarda Riccione fra le più basse esistenti nel territorio provinciale, e se vogliamo invece mantenere un livello di qualità elevato sul piano dei servizi turistici, abbiamo la necessità di avere risorse per orientarci nell'ottica dello sviluppo. Questo è il ragionamento che abbiamo fatto anche oggi e questo ci porta a maturare l'idea di applicare la tassa di soggiorno e di creare le condizioni per poter essere utilizzata da tutti gli operatori, questo è il ragionamento.

Posso solamente dire, sulla base delle cose riportate anche nella question time, che portare confronti o rapporti come quelli che sono stati portati, ad esempio di Cesenatico o addirittura anche di Bellaria, nei quali ci ritroviamo, ad esempio, con una tassa sulla prima casa raddoppiata e, quindi, portata a oltre il 50%, perché dal 4 per 1.000 minimo per legge è portata al 6 per 1.000, vuol dire far pagare ai cittadini, invece che richiedere anche ai turisti, non agli operatori ma anche ai turisti, uno sforzo importante per mantenere il livello di qualità che Riccione ha e che vuole sviluppare, grazie agli interventi e al lavoro che stiamo svolgendo, anche nell'ottica del Palazzo dei Congressi, con un percorso e un processo che vede i ricionesi e in particolare gli operatori di Riccione interessati e soprattutto protagonisti di questo sviluppo.

Queste sono le scelte che stiamo facendo, scelte chiare, puntuali e precise che vanno però nell'ottica e nella direzione di mantenere una città attenta ai costi, senza sottovalutare l'importanza e la necessità degli investimenti necessari per supportare la nostra economia principale che è quella turistica.

VICE PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Non sono assolutamente soddisfatto della risposta. Le ricordo che l'anno scorso lei ha applicato delle aliquote altissime alle Seconde case e alle proprietà alberghiere, e ci aveva anche dato l'illusione di non applicare l'imposta di soggiorno. Non capiamo cosa è cambiato dall'anno scorso a quest'anno. Quindi trasformerò la mia question time in un'interrogazione e in un'interpellanza per il

prossimo Consiglio. Per la seconda question time, la parola al Consigliere Davide Rosati del PDL, prego.

Cons. ROSATI

Grazie Presidente. La mia question time è sul "Gioco d'azzardo". Ero già intervenuto sulla stampa, però vorrei avere alcuni dettagli anche da parte dell'Amministrazione sulle questioni che ho posto, che sono queste. Innanzitutto una piccola premessa sui dati che ho avuto, anche dopo, i quali sono drammatici perché parlano di una crescita del gioco d'azzardo e delle persone prese in carico dal SERT provinciale che sono passate da 18 del 2007 a 54 del 2012, cioè un 200% in più nel giro di 5 anni.

Questi dati fra l'altro sono anche poco significativi, perché la maggioranza di quelli che sono coinvolti in questa patologia non si fanno aiutare e, quindi, sono sicuramente superiori ai numeri che abbiamo in questo momento.

Per dare un'idea di quello che è il fenomeno, considerate che mentre sulla tossicodipendenza e l'uso di farmaci parliamo di un migliaio di persone prese in carico in tutta la Provincia di Rimini - per la tossicodipendenza il fenomeno è stabile, per l'alcol invece è in crescita di circa il 30%, siamo intorno alle 400 persone prese in carico - invece per il gioco d'azzardo, come ho detto, le persone in cura formano ancora un numero basso che, però, sta crescendo per la sensibilità che è aumentata.

Le proposte che ho fatto per sollecitare l'Amministrazione su questo tema, sono quelle di adottare i provvedimenti che ha già preso il Comune di Reggio Emilia che, per disincentivare l'apertura di nuove sale, ha previsto una forte dotazione di parcheggi in abbinamento a chi apre queste sale, parcheggi non vendibili successivamente, che obbligano chi vuole aprire a fare queste sale giochi nei territori più esterni e quindi in periferia. E questo sembra un buono strumento, provato anche, che non è contestabile, com'è già successo per altri tipi di provvedimenti, quando s'impediva l'apertura di queste sale.

Altre cose importanti sono l'aumento dei controlli e un censimento delle sale gioco presenti sul nostro territorio, giacché siamo il Comune capofila del distretto e siamo il Comune con il maggior numero di persone prese in carico, sono 15 solo a Riccione ma sono 53 le persone prese in carico in tutto il nostro distretto. Siccome abbiamo questa responsabilità nei confronti di tutti gli altri Comuni, avrei piacere che avessimo anche un ruolo trainante verso tutti quanti. Infine, la mia richiesta è di adesione al manifesto "No slot" promosso dal settimanale *Vita*, cui stanno aderendo

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

diversi Sindaci e amministratori locali, come segnale e come impegno nei confronti della cittadinanza per aumentare i controlli e favorire una cultura contro il gioco d'azzardo in questa città, grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Risponde l'Assessore Torcolacci, prego.

Ass. TORCOLACCI

Come giustamente lei osserva, Consigliere, la situazione del gioco d'azzardo sicuramente sta assumendo dimensioni importanti sulle quali riflettere e vedere anche quali disposizioni approntare per cercare di arginare il fenomeno.

Ci sono diversi aspetti, nel senso che c'è sicuramente un discorso culturale e, su questo aspetto, io ho già avuto modo di incontrare la dottoressa Casalboni del SERT di Rimini, con la quale abbiamo deciso di promuovere iniziative da diffondere anche all'interno delle scuole, iniziative volte a prevenire il fenomeno, che può essere arginato anche attraverso forme di educazione nei confronti dei ragazzi. Quindi, stiamo già approntando un percorso in questa direzione.

Per quanto riguarda le disposizioni che noi potremmo adottare a livello di RUE, come ha fatto il Comune di Reggio Emilia, questo è un percorso rispetto al quale noi non abbiamo delle preclusioni, vedremo quali azioni adottare, nel senso che se ci sono gli estremi, sicuramente una riflessione riguardo questo tipo di percorso da parte nostra ci sarà. Il mio impegno in questa direzione c'è sicuramente.

Per quanto riguarda il rilascio delle licenze, questo è compito, come lei sa bene, della Prefettura e, di conseguenza, ci sono ambiti rispetto ai quali noi come Comune e come Amministrazione non possiamo intervenire.

Per quanto mi riguarda l'attenzione c'è e di conseguenza cercheremo di fare il possibile per arginare il fenomeno, perciò accolgo le sue riflessioni e il suo invito.

VICE PRESIDENTE

Prego Consigliere.

Cons. ROSATI

Sono soddisfatto della risposta.

Mi riservo la possibilità di fare un'interrogazione per approfondire il tema e magari individuare altre proposte da sottoporre alla vostra attenzione. Ribadisco l'importanza della questione educativa che va sempre abbinata al meccanismo sanzionatorio e deterrente degli strumenti di

imposizione previsti, e vi ripeto che, secondo me, può essere uno strumento utile l'adesione a un manifesto, io ho sottoposto quello "No slot" se ce ne fossero altri ben vengano, come strumento di impegno pubblico, riscontrabile anche in futuro per aumentare i controlli che sono un elemento fondamentale, grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rosati.

La prossima question time è del Consigliere Luciano Tirincanti del PDL, prego.

Cons. TIRINCANTI

Signor Sindaco, lei va in bicicletta, vero?

Sì.

Però poco a piedi? Allora sul Lungomare ci va ogni tanto, di sera?

Non c'è più una fontana illuminata. Queste cose le vedete o parlate perché... qui sembra che vada tutto bene.

È mai andato su Viale Oberdan, in cui ci vuole il fuoristrada per attraversarlo? Io vorrei delle risposte, perché sono tre o quattro volte che vi faccio queste domande, vorrei una data. Come cittadino riccionese mi sento indignato e perciò vorrei una risposta con la data, grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Risponde l'Assessore Pruccoli, prego.

Ass. PRUCCOLI

Come lei ha ricordato, effettivamente ci sono alcune situazioni sul Lungomare di fontane, dove non c'è l'illuminazione. C'era già stata una question time o un'interpellanza presentata dal Consigliere Iaia, nella quale si diceva che la Geat sarebbe dovuta intervenire in tempi brevi. Questo non è stato fatto perché ancora le lampade non sono arrivate, perché purtroppo sono state fatte o ordinate solo per quella situazione lì. Però è mia premura, domani, chiedere spiegazione per cui queste lampade ancora non sono arrivate e se non sia il caso di sostituirle con lampade che si trovano sul mercato, senza farle fare apposta.

Su Viale Oberdan le posso dire questo. Nel Piano d'investimenti della SIS, che andremo ad approvare a breve in Giunta, questo intervento è stato messo come priorità e come cosa che faremo a breve. In una prossima delibera di Giunta avremo il Piano degli Investimenti per quanto riguarda il Comune di Riccione, in cui è inserito anche Viale Oberdan, per le fogne bianche e il rifacimento del manto in superficie, e per i marciapiedi.

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore Pruccoli.

Vuole replicare, Consigliere Tirincanti?

Cons. TIRINCANTI

Assessore, proprio perché era già stata fatta un'interpellanza, le cose non si sono modificate. Siccome il problema è serio e c'è un Lungomare bello, che alla gente piace, è da stupidi lasciarlo in quelle condizioni. Cambiamo l'impianto dell'illuminazione, interveniamo in un modo diverso.

Un'altra cosa che chiedo, e questa lo chiedo come informazione, gradirei, quando fate il Piano, siccome a mare della ferrovia in modo particolare ci sono dei viali che sono un'indigenza, in Viale Milano i marciapiedi sono inesistenti, in Viale Calvani sembra di essere in Libia. Ci sono delle situazioni incresciose e sarebbe il caso che facessimo una Commissione dove potremmo dire anche la nostra, perché non mi voglio trovare un'altra volta tutta la collina asfaltata che va su al Pascià, Viale Formia, quei viali là, Viale Sardegna e al mare nessuno, perché nell'ultimo lavoro avete fatto questo.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tirincanti.

La question time del Consigliere Montanari, di Lista Civica/Lega Nord, "Calcio Riccione".

Cons. MONTANARI

Grazie Presidente.

Io riguardo alla storia della Riccione calcio mi sono stufato, perché penso di rappresentare, almeno in questa città, un po' di sport, e siamo arrivati al punto di prendere delle decisioni pesanti. Che abbiamo fatto ridere un po' tutta Italia è fuori dubbio e passeremo alla storia. Io, onestamente, pensavo che con il passare del tempo la situazione andasse peggio e difatti è andata peggio, lo pensavo perché il burattinaio che c'è dietro è sempre il solito, ma a questi burattinai noi dobbiamo togliere anche quello schermo perché è ora che smettano di far ridere la gente. È notizia di oggi che domenica non sappiamo se si gioca, i tifosi si sono tassati di 100 euro ciascuno per pagare le spese degli spogliatoi, ma stiamo a scherzare?

Questa gente che viene da fuori, questi mercenari del calcio cosa cercano a Riccione? Chi li protegge? Cosa vogliono? Noi come Comune dobbiamo fare qualcosa? Io penso proprio di sì.

Un giorno gli spogliatoi sono chiusi, un giorno riaprono, lì ci vuole un portiere fisso per aprire e chiudere anche gli spogliatoi, ma è mai possibile?

Siamo una città in cui la storia del calcio non ha un gran risalto, ma è una questione di rispetto verso questi ragazzi che vengono sballottati da un ristorante a un altro, da un residence a un altro e non si sa chi paga, tutti devono avere i soldi. Ma stiamo scherzando? Non possiamo prendere provvedimenti? Questi ragazzi rappresentano il "Calcio Riccione", interveniamo immediatamente, tiriamo fuori il burattinaio perché lo stadio è nostro. Io ho letto la bozza dell'accordo con i Tre Villaggi, e hanno ragione, però lo stadio è il nostro, il nome è di Riccione perciò non vanno i Tre Villaggi, ma andiamo noi come Riccione. Prendiamo provvedimenti prima possibile.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Risponde l'Assessore Pruccoli, prego.

Ass. PRUCCOLI

Grazie Presidente.

Lo stadio è gestito dalla Tre Villaggi perché vi è una convenzione in essere, quindi sono loro che hanno la titolarità per far giocare o meno le persone. Loro fanno giocare la Società Riccione Calcio se gli pagano il campo, se rispettano gli accordi presi in precedenza.

In una società privata il Comune fa fatica a intervenire, è un bene pubblico gestito da una società, quindi fa fatica a interferire su una società di diritto privato.

Tra l'altro, la notizia di qualche giorno fa è che la disciplinare ha ridato la proprietà ai precedenti Batani e Galli, e questi signori l'hanno data in gestione al signor Pieroni e a un'altra persona, che non hanno ottemperato al pagamento degli stipendi ed altre cose, e del campo, quindi il campo glielo avevano chiuso.

Si dice, però facciamo fatica a saperlo noi che non riusciamo a interloquire e loro non vengono neanche a cercare il Comune, che entro una settimana verseranno la somma per poter giocare per un altro mese. Però ripeto, qual è, secondo lei, la soluzione per poter intervenire su una società privata? Questo è il tema.

Noi ci rendiamo conto che loro giocano con il nome di Riccione, ma qual è la soluzione? Qual è la proposta che noi non siamo riusciti ancora a trovare? Magari se a noi si fa una proposta, cercheremo di perseguirla, però in questo momento non abbiamo tanti margini di manovra.

SINDACO

Siccome c'è questo aspetto della convenzione, noi sulla convenzione siamo intervenuti a suo tempo, abbiamo, di fatto, rotto un contratto sulla base

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

degli aspetti di non ottemperanza che abbiamo rilevato a suo tempo, e quindi noi la convenzione con questi personaggi non ce l'abbiamo. Di conseguenza, per quanto ci riguarda, abbiamo rifatto un bando, il bando l'ha vinto un'altra società che gestisce il campo e le attività. Poi se qualcuno dall'esterno o qualche società di calcio, che chiede la possibilità di utilizzare il campo e paga sulla base di quelle che sono le tariffe e le convenzioni, ben venga.

Noi non abbiamo convenzioni con queste persone, quindi le operazioni che dovevamo fare le abbiamo fatte tutte per salvaguardare la città e la sua immagine.

Il resto è una società che vive sulla base delle autorizzazioni che vengono date dalla Federazione e dalla Lega nazionale e, quindi, non siamo certamente noi che possiamo entrare nel merito di quella società.

Questo è un aspetto che riguarda la giustizia sportiva e le modalità con le quali le società si iscrivono. Finché lì ci sono non vedo noi che cosa dobbiamo fare.

VICE PRESIDENTE

Prego Consigliere Montanari.

Cons. MONTANARI

Siccome con la vecchia società c'è ancora un contenzioso in atto, se non erro, il bando è stato fatto male perché sulla stampa va "Calcio Riccione" e non va quello che ha vinto il bando. Abbiamo sbagliato il bando, perché in quest'ultimo bisogna dire che chiunque vada a prendere possesso del campo, non può trattare tutti così. Perché il problema è anche un altro. È venuto fuori ieri della Coopsette, avete letto vero?

Nella "Calcio Riccione" ce n'è un'altra così, e tutti stanno zitti. Questi nomi che vengono fuori di taluni che hanno avuto già dei precedenti penali, ce li troviamo lì. Nella nuova società c'è gente che si potrebbe anche riavvicinare a quelli della Coopsette, che qualche anno fa hanno avuto dei precedenti penali e ce li ritroviamo qui. Io vorrei sapere cosa viene a fare qui a Riccione questa gente, nessuno controlla, nessuno dice niente, alla Lega va tutto bene, con un bravo calciatore hanno perso 13.000 euro e rotti, ma i mercenari a Riccione la devono smettere. Bisogna fare di tutto perché ormai questa società è allo sbando.

Io avevo chiesto il fallimento, un atto di dignità, perché questi personaggi condannati a dieci anni molti anni fa, continuano ancora a andare nel calcio e sfruttano la nostra posizione e noi diamo l'immagine di chi si fa deridere.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Passiamo al secondo giro delle question time, per la quale mi do la parola. La seconda question time, "Lavori relativi a diversi viali cittadini", è indirizzata al Sindaco o all'Assessore Pruccoli, dopo vedremo chi risponderà.

Nella cronaca locale odierna, di un quotidiano, si legge di un'intervista rilasciata dal Presidente della Geat, in cui si dipinge un futuro poco edificante riguardante il rifacimento del manto stradale e dei marciapiedi della città.

Ricordo che il 4 febbraio 2010 ci avete illustrato e avete sottoposto al voto il programma di legislatura che al capitolo "territorio" con grande enfasi pronunciava: "Prolungamento di Viale Berlinguer, restyling di Viale D'Annunzio, nuovo sistema di viabilità nell'area Marano, sfondamento di Via Aosta, parcheggio multipiano nella zona liceo, venti chilometri di piste ciclabili nuove, Agenda 21, completamento dei progetti di difesa della costa e primi stralci applicativi, pedonalizzazione a mare della ferrovia.

A oggi non solo non è stato realizzato nulla di quanto promesso, ma non avete neanche mantenuto efficienti le strade che avevamo. Le chiedo se è intenzione di questa Amministrazione provvedere al rifacimento del manto stradale, in quali tempi, con quali e quante risorse.

Ass. PRUCCOLI

Quello di cui parlava lei era il programma all'inizio della legislatura, 4 febbraio 2010. Bene.

Per quanto riguarda il prolungamento di Viale Berlinguer, entro la fine di febbraio faremo la cantierizzazione nei tempi dovuti per la realizzazione, quindi questa è una cosa che verrà fatta a breve.

Per quanto riguarda la questione marciapiedi e asfalto, come lei ben saprà dal 2010 a oggi qualcosa è cambiato, anche a livello di trasferimenti statali e per quanto riguarda il discorso del Patto di Stabilità, quindi non abbiamo potuto investire quelle risorse programmate. Anche se, come sapete, man mano che si va avanti, sia la questione dell'asfalto sia quella dei marciapiedi non possono migliorare se non ci sono interventi pesanti con risorse che si possono mettere a disposizione.

Noi, come Amministrazione, diamo alla Geat 1.500.000, tolti l'IVA 1.250.000 per la manutenzione straordinaria, e con quei soldi cerchiamo di far fronte alle esigenze. Però per poter dare un segnale forte ce ne vorrebbero molti di più. Tra l'altro nel Piano degli Investimenti anche quest'anno, nel 2012, abbiamo 372.000 euro

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

anche per queste situazioni, manti stradali e manutenzione edifici. Non voglio incolpare quella situazione lì, perché qualche responsabilità nostra la potremmo andare a cercare, ma chiaramente la situazione non è migliorata dal 2010 al 2012 per quanto concerne le risorse o i trasferimenti. Quindi, siamo un po' in difficoltà anche per quello. Però il piano che noi mettiamo tutti gli anni di 1.500.000, IVA compresa, a Geat, viene messo quest'anno anche nel bilancio.

Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO

Per proseguire il ragionamento dell'Assessore Pruccoli, noi, oltre al programma che lei ha letto, a metà legislatura, proprio in ragione delle cose che si dicevano, abbiamo rivisto la programmazione. Chiaramente ci sono aspettative legate alle diverse opere, molte delle quali puntualizzate nell'ottica dei Project Financing, non è un caso che il Lungomare 3 sia partito e partiranno anche altri interventi, ma sicuramente sui temi legati alle opere, ci vedrà impegnati a dare il consuntivo.

Le risorse sul Patto di Stabilità che noi riusciremo a liberare quest'anno, oltre a quelle che non saranno soggette al Patto di Stabilità che sono tutti gli edifici che oggi abbiamo messo in capo all'istituzione e che, quindi, ci vedranno impegnati nella realizzazione degli interventi, vedi la biblioteca e qualche altro edificio che ha necessità d'interventi, saranno per noi le priorità. Le priorità saranno gli asfalti, i marciapiedi e le scuole, questi sono i tre oggetti con i quali e sui quali noi ci impegneremo.

VICE PRESIDENTE

Il mio intervento non voleva essere politico, anche perché dovrei risponderle con le seconde linee-guida che ha presentato qui e che sembravano i Congressi del coreano Kim Il-Sung che lasciavano il tempo che trovavano. Però non mi ha detto se sarà rifatto il marciapiede, dove prenderemo i soldi.

Fra qualche mese arriva l'estate, si parla di prolungamento di Viale Berlinguer ma a questo viale non abbiamo dato neanche l'asfalto. Forse anziché fare quel sottopasso sarebbe stato più opportuno asfaltare il tappeto d'ingresso nella città di Riccione.

Il sottopasso è costato 1.000.000 di euro spesi da loro, fatti con le loro maestranze e quant'altro.

Non sono soddisfatto della risposta e trasformerò la question time in interrogazione.

Per la seconda question time, la parola al Consigliere Rosati del PDL.

Cons. ROSATI

Grazie Presidente.

L'interrogazione è sulla questione del "Nido d'infanzia Cairoli" cui è uscita qualche giorno fa sulla stampa la notizia che si chiude il Cairoli per trasferire i bambini all'Ipab Ceccarini.

Ci sono alcune questioni che non mi sono chiare e approfitterei dell'occasione per chiedere chiarimenti all'Assessore. Ad esempio possibile che non fosse stato fatto un minimo di programmazione, conoscendo i nati, per prevedere una situazione del genere?

I dipendenti, le persone che lavoravano al Cairoli, che cosa andranno a fare? Rimangono in capo all'Amministrazione?

Quindi, l'Amministrazione, in questo modo, si ritrova un costo fisso cui deve fare fronte, non avendo le quote di compartecipazione delle famiglie perché passano all'Ipab.

Il timore è che il Cairoli non venga più riutilizzato nei prossimi anni. Qual è la programmazione del Cairoli per i prossimi anni?

Infine non era chiaro, almeno dalla stampa, per come l'ho letto, se le famiglie che avevano i bambini al Cairoli, passando all'Ipab si trovano un costo aggiuntivo sulla retta o quest'ultima gli viene mantenuta.

Avendo parlato anche con le parti sociali, dispiace vedere che l'Amministrazione, quando fa scelte di questo genere, non coinvolge i Sindacati per tenerli informati su scelte di questo genere, grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rosati.

La parola all'Assessore prego.

Ass. TORCOLACCI

Innanzitutto mi fa piacere questa question time, perché mi dà l'occasione per fare alcuni chiarimenti.

Per quanto riguarda la programmazione.

Attualmente al Cairoli è attiva una sezione con 17 bambini di cui 5 non residenti. Qual è stato il trend degli ultimi anni? È stato un trend in diminuzione, perché anche l'anno scorso siamo stati costretti ad attivare una sola sezione o comunque il part-time, un orario che va dalle 8 fino alle 13, quando invece due anni fa e ancor prima avevamo un tempo prolungato e il trend di quella struttura diminuiva.

Quest'anno ci siamo ritrovati con una sezione con 17 bambini soltanto.

Questi 17 bambini continueranno tranquillamente e finiranno il loro anno, nel senso che i 17 bambini attualmente presenti in struttura quest'altro anno andranno alle scuole dell'infanzia, per cui non c'è il problema del passaggio, in realtà il passaggio

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

non sussiste. È chiaro questo? Molta confusione veniva proprio in merito a questo. Non è che si tratta di un passaggio, non è che i bambini attualmente presenti vengono spostati in un'altra struttura; quei bambini l'anno prossimo in quella struttura non ci saranno più perché andranno alle scuole dell'infanzia. Per cui, nei confronti delle famiglie non c'è alcun tipo di disservizio.

Per quanto riguarda i dipendenti, attualmente in struttura ci sono tre insegnanti e una ausiliaria. Per quanto riguarda il contratto di lavoro di queste persone, non ci sarà alcun tipo di modifica, nel senso che queste persone continueranno a essere impiegate nelle strutture comunali, così come lo sono tuttora. Per cui, anche sotto questo profilo non c'è alcun tipo di perdita nei confronti di queste persone, quindi sotto il profilo contrattuale non c'è alcun tipo di perdita, come dicevo prima, rispetto al loro profilo. Quindi a settembre-ottobre del prossimo anno loro continueranno a essere impiegati all'interno delle nostre strutture. Per questo, dal mio punto di vista e con i sindacati, non vedevo la ragione per cui ci dovesse essere un incontro preliminare, dal momento che il contratto non subiva modifiche.

Per quanto riguarda il riutilizzo, io ho precisato, anche attraverso i giornali, che quella struttura continuerà a essere utilizzata dall'Amministrazione per svolgere servizi di tipo educativo, quindi quella struttura continuerà ad avere questo tipo di funzione.

Vi sono diversi impieghi che potrei proporre come Assessore, per esempio ci potrebbe essere l'opportunità di utilizzare la struttura come ludoteca oppure per spostare il centro di documentazione che attualmente è alla Bertazzoni. Oppure, e su questo c'è stato anche un invito da parte mia ai Consiglieri di zona, di andare a intercettare delle esigenze da parte dei cittadini della zona, perché da parte mia non c'è sicuramente l'intenzione di andare a togliere un servizio nella zona sud della nostra città. Per cui, da parte mia sicuramente c'è la disponibilità ad accogliere eventuali richieste o proposte che vengono dalla città.

VICE PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montanari prego.

Cons. MONTANARI

Io intervengo sulla "Scuola alberghiera". Ero presente come l'Assessore Varo, so che ieri e oggi i professori, genitori e insegnanti hanno avuto un altro incontro per parlare di questa scuola. Si sono aggiornati al giorno 5 alle ore 21 all'Alberghiero.

Ciò che è uscito fuori dalla chiacchierata, dalla riunione di tre ore dell'altro pomeriggio - nella quale io sono intervenuto in maniera dura ma questo non mi crea difficoltà - lo spiego dopo. Questa scuola ultimamente sta andando molto bene, sappiamo che le scuole hanno bassi e alti, ci sono stati anche anni in cui si diceva che poteva anche essere accorpata con Rimini, invece, guarda caso, all'Alberghiero di Rimini quelli della Valconca, della Valmarecchia e di San Marino non vogliono andare e scelgono la scuola di Riccione. Questo va bene.

Però sulla scuola di Riccione il Preside ha fatto un intervento conclusivo che avrebbe dovuto fare all'inizio. All'inizio ha fatto un intervento di autoesaltazione, mentre alla fine ha ammesso che questa scuola ha grosse deficienze, qualche insegnante alla fine ha ammesso qualche altra deficienza, ma ciò che hanno contestato maggiormente, e che contesto anch'io, è che su una scuola così, in piena evoluzione, non si può nemmeno pensare di fare dei rattoppi. Perché fare un altro stabile in legno da 1.200.000 per 10 anni e poi alla fine sono 6, se l'anno prossimo aumentano ancora siamo da capo. Poi la scuola alberghiera è una di quelle scuole che durante la loro storia si sono allargate, com'è capitato ultimamente, però la storia di andare a spendere i soldi, così, per mettere delle pezze a me non va bene.

I genitori anche nella riunione di ieri hanno protestato, hanno protestato gli insegnanti, e gli studenti in Comune, un paio di ore fa, hanno contestato duramente queste soluzioni. Tu eri presente e hai sentito dire che siamo alla linea estrema dell'ufficio d'igiene. Tu c'eri quando hanno detto queste cose qui? Siamo al limite. Hanno detto che piove dentro, da qualche parte, gli spogliatoi non ci sono, se ci sono, sono stretti.

A me dispiace questa cosa, però purtroppo accade questo. Non bisogna spendere i soldi in questi rattoppi che non contano niente.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Prego Assessore.

Ass. VARO

Consigliere Montanari, lei ha sbagliato Consiglio. Questo intervento avrebbe dovuto farlo in Consiglio provinciale, perché magari non tutti sono edotti del fatto che la competenza sulle scuole secondarie, fino a prova contraria, ancora non l'abbiamo. Quando non ci saranno più le Province, vedremo dove destineranno quella funzione.

Però c'è la vicinanza del Comune a quella scuola che crede importante, poiché i frutti li ha dati e i

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

grandi cuochi dal nostro territorio vengono tutti da quella scuola.

Concordo con lei sul fatto che c'è una preferenza sul Savioli rispetto al Malatesta. Va da sé che ciò potrebbe dipendere – anche lei ha lavorato in una scuola, Consigliere Montanari - anche dalla proposta che è composta sì dai muri, ma anche dalle persone, dagli insegnanti, e questo non può dipendere dall'Amministrazione Comunale e quest'ultima, come ha visto, ha partecipato a quell'incontro fattivamente e attivamente.

C'era un impegno della Provincia all'acquisto delle scuole Pascoli, che peraltro in un'ala sono già occupate dalla scuola, all'interno c'è il Liceo Artistico, e questo ha consentito la consegna di quell'intera scuola, comprimendo le nostre scuole medie.

Feci il ragionamento, che ripetei affrontando i genitori delle medie, che protestavano per la cessione di quegli spazi, che se non avessero avuto dei “figli somari” sicuramente dopo due anni li avrebbero visti all'interno di quel polo. Quindi, questo sacrificio che era richiesto ai ragazzi di terza media, nell'accumunare alcuni spazi magari poco utilizzati, veniva comunque a loro beneficio.

Il Comune di Riccione ha consegnato già da tre anni l'ala che viene utilizzata. Sta costruendo, ed è uno dei pochi Comuni, una scuola nuova alla Fornace, i ragazzi che s'iscriveranno per entrare in tale scuola nel '14, saranno lì.

Per quanto riguarda l'acquisto delle medie, io feci bene la precisazione, si fermò quando sembrava che le Province dovessero sciogliersi come una bolla di sapone. Non è stato così. Io credo che ci possa essere un ragionamento più generale intorno a questo. Lì è costituibile un grande polo, fra l'altro all'interno di un unico spazio senza soluzione di continuità, con l'eccesso all'esterno; questa è la soluzione da percorrere. Può chiedere però a me di non fare un investimento, quello della scuola “modulare”, come aveva proposto l'Assessore Provinciale, perché non è un investimento che mi compete quindi non posso decidere né di farlo né di non farlo, posso stare al fianco dell'Amministrazione Provinciale per lavorare insieme. Di più non le posso dire, Consigliere.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Montanari.

Cons. MONTANARI

Allora dobbiamo anche dire la verità fino in fondo. La Provincia acquistava e pagava la Pascoli se era vuota. La Pascoli vuota non è, la Provincia ancora

non la può prendere. Punto primo. Non è perché le Province non ci sono più. La Provincia ti dà i soldi, 3.500.000 euro, se la Pascoli si sposta alla Fornace. Alla Fornace non si sono ancora spostati e, spero, non si spostino mai.

Il problema, Ilia, delle scuole. Il Fellini dentro al Volta non ha i laboratori, una scuola senza laboratori che scuola è?

Ci sono i laboratori nei sottoscala, luogo che ho messo in dubbio e in cui farò fare dei controlli per verificare se nel sottosuolo ci possono essere le aule, se sono sicure. Il Fellini i laboratori lì sotto non li ha perché, purtroppo, è una scuola zoppa, te l'ho detto anche l'altra volta, non ha i laboratori.

I problemi che ho posto sono due. Uno è quello della Colonia Bertazzoni, che è la nostra, “un fiore all'occhiello” al quale serve fare poco o niente. L'altro è quello della Colonia Bolognese, che servirebbe sia Rimini che Riccione, su cui occorrerebbe fare una scuola come si deve. Possiamo entrare in merito anche lì perché anche se la Provincia non c'è più? La Provincia dovrebbe essere sparita già da un bel pezzo.

A cosa serve fare la Bertazzoni? Fino a qualche anno fa il fiore all'occhiello era il Fellini. Una scuola di tre piani ma a cosa serve? Quella è la nostra? Facciamola lì, così la andiamo a raccogliere dalla parte di levante e facciamo una bella scuola. Oppure facciamone un'unica con Rimini - a parte che con Rimini è meglio non parlare per niente, perché tanto a Rimini hanno sempre ragione loro - alla Bolognese. Volete fare una buona volta un ragionamento assieme a loro in cui dire: “Cosa facciamo qui?” anche se non è il nostro Comune?

È la nostra Provincia? O no?

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Montanari.

Abbiamo esaurito le domande di attualità. Siamo nei tempi.

Durante la discussione del Comma 2 entrano ed escono i Consiglieri Villa ed Ubaldi; entra il Consigliere Bezzi ed escono i Consiglieri Ciabochi, Benedetti, Michelotti, Bossoli, Venerandi, Urbinati, Fabbri, Castellani: presenti 17.

COMMA 3

Comunicazione di prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio di Previsione 2012 ai sensi dell'Art. 166 2° comma e Art. 176 1° comma del D.Lgs. 18.08.2000 N. 267.

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

VICE PRESIDENTE

Iniziamo con la prima pratica all'ordine del giorno, che è una comunicazione e quindi non va discussa e non va votata

Ce la comunica l'Assessore Varo, prego.

Ass. VARO

Grazie, signor Presidente.

Dato atto che dal fondo di riserva ordinario del Bilancio 2012 è stato accantonato un importo di 223.664 euro. Rilevato che su richiesta del dirigente Castellani Ivo è stata autorizzata la restituzione di un contributo di costruzione per mancata realizzazione delle opere edilizie, dell'importo di 1.263,17 euro.

Il fondo di riserva presentava una disponibilità più che sufficiente a far fronte all'esigenza e, pertanto, si è ritenuto di stornare l'importo di 1.263,17 euro dal fondo di riserva di 223.644 euro e al Codice Meccanografico 1090205 avente a oggetto: Rimborso a privati di entrate non dovute derivanti da oneri di urbanizzazione e costi di costruzione.”

Grazie, signori Consiglieri.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Possiamo passare alla seconda pratica.

Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Ciabochi, Castellani e Bossoli ed escono i Consiglieri Rosati e Bertuccioli: presenti 18.

COMMA 4

Approvazione del Regolamento sui controlli interni - Legge Nr. 213 del 7 dicembre 2012.

VICE PRESIDENTE

Illustra il Sindaco, prego.

SINDACO

Io, come illustrazione, direi di fare questo, visto e considerato che è stata illustrata in maniera puntuale all'interno della Commissione Garanzia. È un obbligo di legge quello di prevedere il Regolamento in conformità a una normativa recentissima approvata l'8 dicembre del 2012, che richiedeva la realizzazione di un Regolamento per quanto riguarda i controlli interni che vengono definiti sulla base di una modalità che garantisce un controllo a campione su tutti i procedimenti e quindi su tutti gli atti che l'Amministrazione è chiamata a fare realizzare, con una Commissione che vede responsabile in primis il Segretario Comunale insieme a una Commissione formata

anche da altri dirigenti e che entra in vigore per tutti gli atti anche con un'osservazione approvata questa mattina in Giunta e definita, approvata anche all'interno della Commissione Garanzia, perché siano soggetti a questi controlli e a queste verifiche tutti gli atti, dal 1° di gennaio del 2013.

Io credo che non ci sia altro da aggiungere, se non che, anche in questo caso, diventa un ulteriore strumento per dare garanzia di trasparenza legata al lavoro, alle attività e alle modalità con le quali l'Amministrazione eroga non tanto e solo i servizi ma realizza attraverso gli atti la sua azione politico-amministrativa.

VICE PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Si è prenotato il Capogruppo della Lista Civica-Lega Nord Renata Tosi, prego.

Cons. TOSI

Grazie Presidente.

Dopo Aver sentito il Sindaco nella presentazione di questa pratica pare, due righe, un adempimento dovuto, che bisogna fare.

Anche perché oramai, in Consiglio Comunale, sono così radi e occasionali, che veramente passa la metà della metà e via dicendo, delle cose che succedono in questa Amministrazione. Ma non è un problema, tanto c'è molta bella trasparenza in giro e chiarezza in questa Amministrazione che neppure le determine sono ancora pubblicate sul sito, quindi immaginiamoci tutto il resto.

Il problema di questo Regolamento è serio, perché, come accade sempre in questa Amministrazione, ci si è limitati al dettato letterale della norma. La norma è stata introdotta a dicembre, il Regolamento doveva essere fatto entro i primi di gennaio, però come sempre dite: “non è importante, è una cosina da fare ma, anche se non la facciamo, pazienza”. Poi per fortuna è arrivato il Prefetto che il 16 gennaio ci ha chiesto a che punto eravamo con questo Regolamento, e il 17 è spuntato immediatamente fuori. Però limitandoci. Se voi leggeste la norma che ha istituito il Regolamento e il nostro Regolamento, sono il “copia e incolla”, identici. Non c'è alcun interesse da parte di questa Amministrazione a interpretare quello che era lo “spirito” di quella norma, che si capisce chiaramente: dotare gli Enti pubblici di regolamenti che finalmente controllassero gli atti a ogni singolo passaggio e accompagnassero, dal punto di vista tecnico, di legittimità e da quello economico e finanziario, gli atti amministrativi. Perché credo che sia arrivato il momento di smettere di fare atti che non hanno copertura, di fare atti che sono al limite della legittimità, “tanto

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

poi il controllo della Corte dei Conti arriva dopo due o tre anni, tanto il controllo della legittimità di un atto non arriva mai”, perché i Consiglieri di opposizione hanno un’unica arma, o la Corte dei Conti dal punto di vista patrimoniale, o la Procura della Repubblica quando la legittimità degli atti è al limite.

Finalmente ci si è accorti di queste difficoltà e si è voluto dare agli Enti Locali uno strumento per poter avere il controllo preciso, puntuale e costante di quella che è l’attività amministrativa, al fine di non creare buchi che sono in ogni dove in questa “groviera” di Italia. Perché ogni volta che si apre la porta di un Consiglio Comunale e quella di un Consiglio Regionale è una tragedia fra spese che non dovevano essere fatte e via dicendo.

Il problema è che, di fronte a ciò, questa Amministrazione così nuova, così trasparente, così chiara nel dialogare con la città, ha perso l’occasione. Logicamente non ci aspettavamo nulla di diverso, è in linea e conferma quelle che erano le aspettative nei confronti di questa Amministrazione. Ma la cosa più grave è che la legge dava anche la possibilità di introdurre due nuovi controlli che sono il “sale” del rapporto fra la pubblica Amministrazione e il cittadino, e che permettono a quest’ultimo di interagire e di capire dove vanno le tante tasse che paga a livello Comunale e su su, e cioè il controllo dei servizi prestati dalle partecipate e quello dei servizi prestati dall’Ente pubblico. Questi sono i contatti con la città, questi sono i contatti con il cittadino, queste sono le cose che interessano il cittadino. Perché quando paga i rifiuti e tutti gli anni li vede aumentare del 4, 5%, non capisce dove vanno a finire, in considerazione del fatto che i cassonetti sono sempre una cosa ignobile e per il fatto che le strade non vengono adeguatamente pulite o curate, per il fatto che non si vede una rispondenza diretta fra ciò che si paga e ciò che si riceve. Però voi cosa fate? Rimandate queste due cose che sono il “sale” della norma, i motivi per cui la norma è stata creata, al 2015. Noi ne siamo contenti perché nel 2015 voi “saluterete e andrete”, perché credo che in questi ultimi giorni sia sotto gli occhi di tutti il fatto che avete fatto perdere 3 anni e mezzo di tempo alla città di Riccione, che sta lì in attesa di un Sindaco che non si sa bene cosa fa, perché cincischia, ma non porta a termine nulla di concreto. Questo è sotto gli occhi di tutti. E sentire degli articoli di questi giorni sulla stampa, non è altro che l’aver riportato per iscritto ciò che il 99% dei ricconesi pensa. Perché non è possibile che le associazioni di categorie lo dicano in questo senso, e parlo di commercianti e albergatori, molti giornalisti dicono la loro in questo senso, quindi

credo che vadano a interpretare quello che è il “sentire” anche del loro vissuto. Noi che viviamo costantemente in questa difficoltà di interagire e di vedere amministrata una città, sappiamo che questo è il risultato di quello che è capitato in questi 3 anni e mezzo.

È sotto gli occhi di tutti e oramai credo che pochi possano dire il contrario.

Quando si ha l’opportunità di provare ad aprire, non dico la porta perché quella l’avete murata ma una finestra, l’opportunità di introdurre uno strumento nuovo per andare a riallacciare un contatto con la città e con i cittadini, *niet*, non se ne parla nemmeno.

Due articoli di questo Regolamento che dovevano essere il vostro fiore all’occhiello, cioè io avrei elaborato il Regolamento esclusivamente per portare questi due tipi di controllo e questi due tipi di “aperture” nei confronti della città, invece sono stati liquidati in due righe: “Il controllo dei servizi che presta l’Ente e il controllo dei servizi che prestano le partecipate, verranno introdotti entro il 2015”. Compitino fatto, arriva in Consiglio, lo votate e siamo a posto. Possiamo mandare al Prefetto il compitino che ci ha chiesto senza dare nulla.

Capite che non è possibile che una Giunta e un’Amministrazione ci portino atti fatti così?

Che non è possibile che il Sindaco possa dire di aver fatto i compiti a casa, avendo scritto quattro paginette di quello che doveva essere il Regolamento che avrebbe aperto l’Amministrazione a una città?

Non è più accettabile dire che si può voltare pagina e pensare a un’altra cosa, liquidando l’introduzione di una norma così importante in quattro righe. Sicuramente lui sarebbe bocciato per il mio modo di vedere le cose e per il modo di sentire, che oramai hanno anche i cittadini, di fare l’Amministrazione.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Se non ci sono interventi, mi do la parola, brevemente.

È doveroso dire qualcosa su questa pratica cui, come ha evidenziato la collega Tosi, si è dato poco peso, è stata trattata con superficialità. Forse è un po’ quello che sta avvenendo, da un po’ di tempo a questa parte, con i Consigli Comunali così diradati si arriva sempre con l’acqua alla gola, non si verificano, non si hanno i tempi tecnici, più volte abbiamo dovuto fare deroghe su deroghe e portare in Consiglio delibere che altrimenti sarebbero scadute e magari non ci avrebbero permesso di avere dei contributi come quello sulla scuola. Però

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

noi abbiamo fatto la nostra parte in questo. Quello che forse non viene compreso da chi doveva dare questo tipo di indicazioni, che era quello che voleva il legislatore, è che non è un atto dovuto, cioè non è la parte politica che vede con superficialità questo e, quindi, sottovaluta l'importanza di questo atto, questo atto va nella direzione di sburocratizzare tutti gli Enti locali. Però se non viene compreso dalla parte politica, che deve dare questo tipo di spiegazione, chiaramente non potrà essere il dipendente che, a sua volta, è portato a fare determinate cose. Faccio un esempio che forse rende l'idea, la certificazione di qualità. Una Pubblica Amministrazione farà una fatica enorme ad avere la certificazione di qualità, quando nelle imprese private, in quelle semiprivato o ex pubbliche, sta avvenendo questo. I processi.

Noi abbiamo avuto l'esempio, qui, di un dirigente che si è potuto muovere in un determinato modo, ha fatto qualcosa che non doveva fare, però ce ne siamo accorti quando era già avvenuta la cosa, perché non c'era un processo che permettesse di controllare quello che stava avvenendo. Quindi, ce ne siamo accorti dopo, abbiamo dovuto trovare dopo il rimedio, il capro espiatorio, cioè non prevenire ma curare dopo.

Questi sono processi che avvengono a cascata. Quindi, deve entrare nella testa di chi amministra, cioè di chi ha il dovere e il compito di modificare questo stato di fatto, chiaramente non potrà avvenire dal basso, perché non potrà essere il dipendente a modificare se stesso. Quindi, anche con questi controlli fatti a campione saremo nelle stesse condizioni di prima, si faranno, non si faranno, probabilmente sì, saranno semiseri. Però questo timido tentativo dello Stato di cambiare questo modo di essere, non viene compreso dalla Pubblica Amministrazione: "come? noi dobbiamo chiedere ad altri di venire a controllarci? Bastiamo noi, siamo sufficienti noi," questa è la risposta che è stata data da questa Amministrazione.

Si nota una superficialità da parte di questa Giunta nell'affrontare un determinato e delicato argomento come questo.

C'è qualche altro intervento?

Consigliere Bezzi, Lista Civica-Lega Nord, prego.

Cons. BEZZI

Io intervengo sulla parte del Regolamento riguardante le aziende partecipate, perché quell'"entro" si ha perché quando viene fatta una legge e viene fatta una norma, si mettono dei termini: "non oltre", "entro" quindi quell'"entro il 2015" non significa che noi lo dobbiamo per forza fare il 20 dicembre del 2014.

Il Governo della Repubblica, appoggiato un po' da

tutti e anche dal vostro partito, ha ritenuto opportuno che in una situazione di finanza quale quella attuale, le società partecipate, che sono un po' l'anello debole di questo discorso di spesa pubblica eccessiva, dissipatrice, spesa pubblica non giustificata, le partecipate siano messe sotto il controllo quantomeno degli Enti locali, cioè di quelli che sono i loro soci, andando finalmente a introdurre, quello che, secondo me, non sarà sufficiente, però un meccanismo per cui l'Ente locale entra all'interno di queste Amministrazioni per verificare l'utilizzo corretto dei soldi pubblici che esse utilizzano.

Una norma di questo tipo, voluta a livello centrale, io credo che andasse affrontata con ben altra blandizia. Questa norma è calata in una situazione territoriale in cui l'aeroporto è "sotto" di non so quanti milioni di euro, per la società del Palas è stata fatta quell'operazione perché ha un bilancio che è quello che è, la Start ogni anno ci chiede il sostegno vigoroso e, in termini monetari, impegnativo e ogni anno si ripresenta con la solita solfa, lo giustifica in mille modi ma sono perdite di bilancio. Ho citato queste tre ma posso citarne anche altre.

Alla luce di tutto questo, io credo che sia un po' masochista, uso un termine forte, tardare nell'introdurre questi controlli. D'altra parte non si capisce il motivo di questo ritardo notevole, almeno vediamo se c'è questa sera l'impegno per andare ad approvare lo schema di controlli sulle partecipate entro una scadenza rapida, perché da questa parte trovate la porta aperta, non è che avrete delle difficoltà, chiaramente se mai vi contesteremo il "modus" di questo controllo, ma troverete sicuramente la porta aperta da questa parte. Perché noi, ovviamente, da questo controllo delle partecipate, se è un controllo serio e se riusciamo a fare qualcosa di serio, potrebbero uscire dei risparmi per l'Ente locale da destinare ai famigerati servizi, di cui tante volte parlate.

Da quello che leggo sui giornali vi siete visti e avete dibattuto anche voi, soprattutto voi che avete la maggioranza, sul discorso della Tassa di Soggiorno, servizi, non servizi. È chiaro che a fronte della necessità di introdurre nuove tasse, quando noi potremmo, nel lungo periodo, andare a recuperare risorse da una più corretta Amministrazione di questi Enti, che preveda anche il dimagrimento di tali Enti laddove non espletino le loro funzioni in maniera corretta, questo potrebbe liberarci dall'onere di imporre nuovi tributi ai nostri cittadini. Quindi, sorprende questo voler trascurare un aspetto che dal punto di vista territoriale si è rivelato, anche per noi, e non dubito che così sia anche in altre parti d'Italia, si è

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

rivelato per noi un aspetto problematico. Lo stesso meccanismo di rappresentanza all'interno di queste società partecipate, secondo me va totalmente rivisto. È inutile inserire all'interno di queste società una pletera di politici o politicanti eccetera, invece sarebbe meglio mettere una figura incisiva che rappresenti gli interessi dell'Ente locale, interessi sia per quanto riguarda un servizio efficiente sia un'economia di spesa, considerato che il socio deve ripianare il buco tutte le volte e questo va a incidere sul bilancio.

Quindi, noi ci attendiamo che questa discussione riemerga all'interno del Consiglio Comunale, che sia fatta chiarezza su modi, tempi e termini con cui andremo a stabilire dei controlli, il più possibile pregnanti ed efficaci sull'operato delle società partecipate. Quando un Comune aderisce a una società partecipata, rappresenta una comunità, una collettività, quindi tutto quello che accade in quella partecipata è sudore della collettività, viene dalle mani e dai calli della collettività.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Ha chiesto la parola, il Consigliere Serafini del Gruppo PD.

Cons. SERAFINI

Grazie Presidente.

Non è l'intervento principale.

Oggi andiamo ad approvare un Regolamento che è previsto dalla Legge 213 del 7 dicembre 2012. In particolar modo l'articolo 3 comma 4 di questa legge, entra nel dettaglio e specifica che bisogna dibattere sul rafforzamento del sistema dei controlli in materia di Enti locali. E in particolare cita come, nell'ambito della propria autonomia, il Comune dovrà garantire un Regolamento, quello di questa sera, per quanto riguarda questo sistema dei controlli.

Quindi, come abbiamo già detto, la legittimità, la regolarità, la correttezza amministrativa degli atti, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa e il controllo costante degli equilibri finanziari e della gestione di competenza. I risultati di questi controlli dovranno essere trasmessi al Segretario Comunale, al responsabile dei servizi, al Revisore dei conti e al Consiglio Comunale.

Il Regolamento predisposto dal nostro Comune, oltre a questi punti cardine sopraccitati, nei punti F, G, H e I, dell'allegato in delibera, dà ulteriori voci affinché, dal punto di vista amministrativo, anche i programmi e gli indirizzi politici possano essere valutati dai soggetti deputati al controllo. Come vi ho detto questi soggetti saranno il Segretario

Comunale, il Dirigente Finanziario, il Dirigente della Conferenza dei Dirigenti, l'unità di controllo interno e le unità organizzative.

Dal punto di vista della pratica, credo che l'iter sia stato rispettato nella piena considerazione della legge. Abbiamo ricevuto questa legge il 7 dicembre 2012, entro un mese, il primo Consiglio utile, il nostro è uno dei primi Comuni ad adottare il Regolamento.

Per quanto riguarda il sale della norma e i punti citati da alcuni Consiglieri di minoranza, penso che porre attenzione e dare risalto a punti che sono indicati, in cui si dice che dovranno essere presi in considerazione entro l'anno 2015 le unità di controllo e tutto il Regolamento, si commetta un'inesattezza, cioè non spiega che quello è il limite "entro" e noi non ci siamo dati un limite "per farlo". Quindi, il Regolamento potrebbe essere adottato subito poi, per quanto riguarda l'attuazione degli organi di controllo, nei tempi dovuti e il più presto possibile, non abbiamo detto che lo faremo il 25 dicembre del 2014, non c'è scritto questo in delibera e nemmeno nel Regolamento.

I punti sopraccitati, fra cui il controllo delle società, penso che siano una prerogativa che il Comune deve avere e che deve dare rispondenza alle richieste mosse dai cittadini.

I controlli che facciamo li abbiamo sempre comunicati, li abbiamo sempre offerti alla cittadinanza e sono stati discussi, sui giornali, nei Consigli Comunali, all'interno delle associazioni.

Penso che il controllo e la trasparenza siano stati sempre al massimo grado.

Quindi, da questo punto di vista credo che Monti abbia fatto bene a realizzare questa legge per il Regolamento, credo che, dal punto di vista politico, forse in altre Nazioni questa cosa non sarebbe stata nemmeno richiesta, perché quando si portano le delibere, si dà per scontato che siano già state controllate dal punto di vista amministrativo e legale, l'ulteriore controllo con un regolamento ad hoc, in un altro Paese verrebbe visto come un plus ultra che non ha nessun senso, non ha nessuna motivazione. Purtroppo qui, in alcune situazioni di Enti locali e di Comuni che si sono trovati invischiati in vicende a dir poco disdicevoli dal punto di vista legale, tali situazioni hanno costretto il Governo ad emanare questa legge. Penso e credo che, per quanto riguarda il Comune di Riccione, sicuramente problemi non ce ne siano e l'approvazione di questo Regolamento non dà altra sponda a quella che è una richiesta del nostro Governo e, quindi, lo voteremo favorevolmente, grazie.

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Serafini.

La parola al Capogruppo del Partito Socialista Stelio Bossoli, prego.

Cons. BOSSOLI

Grazie Presidente.

Io se mi fossi trovato dalla parte opposta e questo Regolamento lo avesse fatto la minoranza, anch'io, come i vari Consiglieri di minoranza, avrei trovato qualcosa che non andava.

È giusto criticare, però io penso che il Comune di Riccione abbia asserito a questo Decreto portando avanti questo Regolamento, il quale permette di esprimere una figura importante, quella del Segretario Comunale, che era finita un po' in secondo piano.

Oggi abbiamo una maggiore tranquillità perché, per carità, questo qui non sarà il migliore Regolamento che è stato fatto in Italia, però è un Regolamento che il Comune di Riccione si presta ad adottare nella propria città e nel proprio Comune, per poter salvaguardare tutti gli atti e tutte le azioni che questo Comune compie. Quindi, non penso che ci sia nulla di trascendentale, si può benissimo ricorreggere se ci sono dei contributi disinteressati. Perché capisco che se la minoranza non trova qualche piccolo appiglio per poter dichiarare che a questo Regolamento vota contrario per chissà quale motivo, no, è un Regolamento che, secondo me, ha la sua efficacia, un suo effetto: sui dirigenti, su tutta la direzione del Consiglio Comunale, su tutta l'organizzazione dell'apparato del Consiglio. Quindi, non penso che sia una cosa "messa lì" come si vuol fare credere. Secondo me è stato studiato, valutato e ponderato. Non si scrivono gli articoli giusto per scrivere, ma si scrivono articoli che hanno una loro efficacia e una loro determinazione. Quindi io, come membro del Partito Socialista, sono pienamente favorevole a questo Regolamento.

Se c'è anche un contributo esterno perché questo Regolamento non è completo nelle sue parti, ben venga, io non sono quello che chiude.

Però, nello stesso tempo, quest'Amministrazione ha l'obbligo e il dovere di porre all'attenzione questo Regolamento e di aderire alla normativa di legge che ce lo indica.

Quindi, io penso che siamo in linea. Non aggiungo altro, anche perché tutte le osservazioni che sono state fatte dai Consiglieri di minoranza, se sono corrette verranno, magari, riprese.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bossoli.

Do la parola al Segretario per alcune questioni tecniche e per chiarimenti riguardo la pratica, prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Siccome, giustamente e correttamente, è stato fatto riferimento anche al ruolo del Segretario nelle osservazioni della Consigliera Tosi per quello che riguarda il contenuto sintetico e le scelte fatte.

Vorrei - senza entrare nel merito, siccome anch'io ho collaborato alla redazione, unitamente ai dirigenti che hanno sottoscritto il parere di regolarità - evidenziare che la tecnica con la quale noi ci siamo approcciati all'argomento, cioè quella di scegliere un'impostazione di regolamento cornice, un regolamento che contiene essenzialmente principi generali, è stata una tecnica consigliata anche in sede a Bologna, dove siamo andati lunedì, in un incontro organizzato dalla Prefettura di Bologna. Quindi, a livello regionale, quello è il tipo di approccio che ci è stato consigliato.

Il Comune di Bologna è stato il primo a partire a livello Regionale, l'unico che, all'indomani della scadenza, ha approvato il Regolamento.

Questo è stato il metodo seguito da loro, perché poi seguirà una serie di provvedimenti che la Giunta, che ha pienamente potere organizzativo, è competente da adottare, e che dovrà dare attuazione a tutto quello che è un sistema che deve essere attivato. Questa è la tecnica che abbiamo seguito, corrisponde a quello che stanno facendo tutti i Comuni che si stanno organizzando. Ovviamente siamo in fase di prima attuazione e attivazione di questo tipo di sistema di controllo e, ovviamente, c'è un *work in progress* che si attuando su questa materia.

VICE PRESIDENTE

Grazie Segretario.

Non ho prenotazione d'interventi. Se vuole intervenire il Sindaco, altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto.

Dichiarazioni di voto, prego.

La parola al Capogruppo di Civica-Lega Nord, Renata Tosi.

Cons. TOSI

Ringrazio per le parole il Segretario Comunale, anche se non erano dovute perché ho letto e ho compreso, ormai sono tre anni che vi leggo e si legge più in mezzo alle righe che dalle righe, quello che ho sentito e quello che non avrei voluto sentire. Quello che stavo dicendo in premessa quando ho cominciato l'intervento, è che in Consiglio Comunale non viene più niente, perché

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

qualche potere l'ha anche la Giunta, ma sarebbe così bello se la Giunta ci portasse questo tipo di regolamento in modo puntuale e preciso, perché noi capissimo come vengono esercitati i controlli, come viene visto l'atto amministrativo nei suoi vari passaggi.

Invece giustamente, sempre nei limiti della legge, ma il problema che forse non si comprende è che una cosa è il rispetto della legge, cosa per cui spero bene che questa Amministrazione si attenga, e un'altra è l'opportunità della quale noi qui discutiamo, perché ci sono momenti in cui è opportuno fare certi passi, certi regolamenti, dire certe parole e scriverle affinché sia sotto gli occhi di tutti che non ci sia problema, che non è una questione di cui avere paura pubblicare le determine sul portale del Comune di Riccione, non è avere paura pubblicare tutti gli incarichi esterni sul portale del Comune, invece ce lo deve venire a dire la Corte dei conti che abbiamo un regolamento che fa acqua da tutti i buchi. Poi il Sindaco dice: "L'abbiamo già rivisto", e noi quando lo vediamo? Non lo dobbiamo vedere? Ok, e l'opportunità? E il caso?

Capite la differenza che c'è fra quello che ci si limita a fare, perché questa Amministrazione si è limitata a fare le cose che deve fare, e i compiti li ha fatti, nei limiti, e qualche volta, nella maggior parte dei casi, sotto la sufficienza.

Un'altra cosa sono le opportunità politiche, il gestire politicamente, l'amministrare politicamente una città. E questa era una grande opportunità, sia perché si poteva venire con un regolamento come si doveva, sia perché si potevano introdurre dei regolamenti che avrebbero permesso a questa Amministrazione anziché di elevare dei muri, come ha fatto, di abatterli e di aprire la porta di questo Municipio alla città.

Ma il problema è che ancora i ricconesi temono di venire qui, anche se è casa loro, voi non sapete quante telefonate ricevo per sapere dove deve andare, con chi deve parlare, cosa deve fare, dove deve venire, ed io non mi sono mai permessa di dire: "ti accompagno", perché è indecoroso, per un ricconese che paga le tasse, perché per me all'ingresso dovrebbero essere stesi tappeti rossi e porte aperte, invece per essere ricevuti da lei, Sindaco, ci vogliono mesi e qualcuno mi telefona dicendo: "come faccio a parlare con il Sindaco?" ed io gli rispondo: "scrivergli un'e-mail, tanto è l'unica cosa che legge, oramai, ha solo il telefonino nelle mani, probabilmente lì ti sta a sentire".

Non è possibile andare avanti così, non dialogare con la città, non avere un canale.

Questa sarebbe stata una grande occasione ma giustamente vi siete attenuti alla "cornice", come

state facendo da tre anni.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

La parola al Capogruppo del Partito Socialista, Bossoli.

Cons. BOSSOLI

Forse non ho capito bene, questa "cornice", Segretario, è suggerita dalla Prefettura di Bologna?

SEGRETARIO GENERALE

No, è un meccanismo. La ringrazio perché voglio precisare che l'esito dei sistemi di controllo - ma appare anche dalla legge, quindi, forse questo è inutile che lo dica perché lo dovrete già aver letto - l'esito dei controlli sarà oggetto di relazioni indirizzate al Consiglio Comunale, quindi è esattamente l'opposto, il sistema va tutto nell'altra direzione. Però forse è meglio, cioè se si accentua questa cosa, magari può sembrare sempre con spirito di replica.

Però il discorso è questo, l'impostazione è di costruire un sistema, il sistema, per certi aspetti, tocca tutti i meccanismi procedurali che vanno a impattare sull'organizzazione della Giunta in base al TUEL. Quando sarà a regime tutto il sistema, le risultanze, attraverso relazioni che semestralmente dovranno essere elaborate o comunque con le cadenze che saranno evidenziate, infine devono essere indirizzate al Consiglio Comunale.

Cons. BOSSOLI

La ringrazio Segretario, è stato molto gentile e mi ci voleva questa spiegazione da parte sua. Volevo che i Consiglieri che non lo avevano letto lo capissero meglio, grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Capogruppo Bossoli.

Mi do la parola per la dichiarazione di voto.

Io confermo quanto detto perché è un atto dovuto quello che ci avete portato questa sera. E mi spiego meglio. Quello che chiede il Legislatore non è solo il controllo della fase finale, cioè a noi non interessa, come diceva il collega Serafini, che la pratica sia perfetta quando arriva in Consiglio Comunale, noi abbiamo bisogno che ci sia la trasparenza, la correttezza e la tracciabilità di tutto il percorso che segue la pratica, cioè il cittadino deve ammirare davanti una casa di vetro, deve sapere cosa sta succedendo della sua pratica in ogni momento, seguire tutto quello che succede di ciò che lui chiede.

Noi non possiamo avere un funzionario o anche un semplice impiegato che, per motivi suoi, personali,

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

riesca a insabbiare un qualcosa, o riesca a ritardare questo processo.

Quindi, è questa l'intenzione del Legislatore, non ci serve avere qui la pratica perfetta, con le virgole e con i puntini, tutti al loro posto.

Tant'è che dà molto risalto, anche politicamente e negli atti di quest'Amministrazione, alla figura del Segretario Comunale, che è contraria a quel risalto che le ha dato questa Amministrazione, e altre Amministrazioni di Sinistra, cercando la comproprietà del Segretario Comunale, cioè dandolo in prestito per due giorni, di qua e di là, probabilmente si cerca il Segretario Comunale in cooperativa con molti altri Comuni. Mentre invece qui, in Comune, noi abbiamo lo sportello dell'ENEL, quello di HERA, forse abbiamo lo sportello dell'SGR, non lo so, abbiamo lo sportello del Difensore civico che non è più dovuto. Cioè in questo Comune abbiamo tutto, però quello che serve al cittadino non c'è.

Quindi, questo era lo spirito di questa imposizione di legge.

Poi è chiaro, la si fa, non è perfetta, è perfezionabile, ci si deve lavorare su, però non mi sembra che l'approccio di questa Amministrazione sia quello corretto, ma è come un andare a rimorchio, come se questo tipo di imposizione si vivesse con pesantezza e sofferenza: "Come, a me vengono a chiedere di fare determinate cose? A me che sono perfetto e agisco sempre in nome della correttezza e della lealtà? Io sono il bene, il male è da tutt'altra parte". Il solo dubitare vi fa venire i capelli ritti.

Questa è l'impressione che avete dato.

Quindi, il nostro voto su questa pratica non sarà di assoluta contrarietà. Noi ci asterremo su questa pratica, proprio perché può essere anche un timido tentativo di andare verso quella direzione, di cercare di mettervi sulla strada della trasparenza e della correttezza. Quindi, il PDL si asterrà su questa pratica.

Bene, c'è la replica del Sindaco?

Prego Sindaco, intervenga.

SINDACO

Mi sembra di vivere in un'altra realtà.

Perché mi pare di vedere che per quanto riguarda l'opposizione in particolare, mi sembra che quest'ultima non viva in questa città e in questo territorio ma viva da un'altra parte. Perché basterebbe andare a prendere qualsiasi documento dell'ANCI nazionale, che vede rappresentate tutte le forze politiche, e leggere quello che viene indicato su questo provvedimento e su altri, forze che nascono in questo Paese e che sono legate a situazioni lontane chilometri da noi, vedine una eclatante come quella del Comune di Parma e ne

potrei citare altre, e questo ha portato il Governo uscente ad attuare provvedimenti perché vi fosse un maggiore controllo nelle Amministrazioni locali. Che dal punto di vista degli equilibri vanno sicuramente, così come ha indicato l'ANCI nazionale non più tardi di qualche mese fa davanti al Presidente della Repubblica, a Bologna nell'Assemblea Nazionale, a ledere anche quella che è l'autonomia degli Enti Locali, che non ha niente a che vedere con la trasparenza, con la legittimità e con la regolarità degli atti che devono essere fatti e debbono essere rispettati.

Nonostante questo, in ragione del lavoro puntuale che è stato compiuto dagli uffici, sulla base del suggerimento che viene dagli Enti preposti, e nel rispetto dei tempi - perché anche qui, cara Consigliera Tosi, a proposito di lezioncina, ti ringrazio anche questa sera per averci dato il voto, non viviamo senza il tuo voto! - perché riusciamo a rispettare non tanto e solo i tempi qualora ci fosse un dubbio, che il Regolamento va in vigore dal primo dell'anno: il 9 dicembre, approvata la legge, arrivano le informazioni, gli uffici si mettono subito in moto; il 10 gennaio c'è la prima Giunta dell'anno nuovo - per un provvedimento che, secondo la legge, doveva andare in vigore entro quella data lì - prima Giunta e prima determinazione da parte della Giunta di procedere sulla base della prima bozza, che gli uffici avevano preposto; 17 gennaio approvazione definitiva, convocazione della Commissione, primo Consiglio Comunale dell'anno, approvazione del Regolamento. Io voglio vedere, a livello nazionale, su 8.000 comuni quanti saranno quelli che entro queste date andranno ad approvare i regolamenti. E lo abbiamo fatto nella trasparenza e nella garanzia della terzietà del Segretario Comunale quale ruolo che viene determinato. E poi, permettetemi, siccome è stato preso ancora, anche dal Consigliere Iaia, a riferimento il modo in cui sminuiamo il ruolo dei Segretari Comunali, concedendoci la possibilità di lavorare insieme agli altri Comuni. È un'opportunità anche quella, proprio perché abbiamo bisogno sempre di più di rinsaldare il rapporto fra i Comuni e questo ci aiuta anche a legare queste relazioni e molto spesso a uniformare regolamenti, modalità attuative, eccetera, oltre a un risparmio nei Bilanci. Quindi, quando ci interessa il discorso del risparmio lo facciamo, quando non ci interessa facciamo i demagoghi in ragione, anche, di chissà quali altre possibilità.

Certamente ci interessa anche il controllo delle partecipate e lo faremo nei termini che ci sono dati, lo stiamo già facendo, con tutti i controlli e le verifiche dei contratti di servizio che vengono rivisti tutti e sui quali stiamo già operando. Siamo

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

l'unica realtà che ha chiuso una partecipata, che è quella del Palas - se qualcuno non se lo ricorda - proprio in ragione dei costi e della diminuzione dei Consigli di Amministrazione. Abbiamo ridotto i Consiglieri anche nelle altre realtà. Quindi è un percorso che stiamo facendo, come la legge prevede, perché fino a prova contraria siamo in un Paese in cui sono previste le leggi.

E al di là di questo, nel nostro sito vengono pubblicate anche le determine, anche se non è un obbligo di legge.

Quindi, questo aspetto di andare a riportare come se dovessimo nascondere qualcosa è deleterio e falso. Non nascondiamo niente, e anche le difficoltà, qualora vi siano in alcune situazioni e in alcuni atti, vengono valutate e verificate insieme alla maggioranza e messe lì sul tavolo. Quindi, non abbiamo nulla da nascondere. E se alla Consiglieria Tosi dà fastidio il fatto che il Sindaco, oltre a ricevere i cittadini - così come faccio tutti i venerdì e anche negli altri giorni della settimana quando vi sono urgenze - riesce e dà anche risposte, dov'è possibile, senza far perdere tempo al cittadino anche con l'e-mail e con gli altri strumenti, credo che sia solamente un ulteriore elemento e un'ulteriore possibilità che viene data e non certo una limitazione del diritto dei cittadini di parlare e di confrontarsi anche con il proprio Sindaco. Forse è meglio questo che inviare decine di messaggi ai Consiglieri o altro, per criticare o per valutare ogni singolo provvedimento che viene preso.

Però, detto questo, noi ci limitiamo al lavoro che ci viene dato e alle indicazioni che ci vengono prescritte, chiaramente rispettando la legge e, anche in questo caso, rispettando una modalità che prevede il regolamento in approvazione e dall'altra parte la possibilità, da parte della Giunta, di provvedere man mano a predisporre all'interno dei regolamenti le ulteriori opportunità e possibilità di controllo.

Questo è un tema che riguarda e interessa l'Amministrazione ma interessa anche tutta la maggioranza e tutto il Consiglio Comunale, così come lo facciamo, nell'interesse più complessivo della città.

Durante la discussione del Comma 4 entra ed esce il Consigliere Rosati; entrano i Consiglieri Urbinati, Venerandi, Michelotti, Bertuccioli, Villa, Benedetti, Ubaldi e Fabbri ed esce il Consigliere Volpe:

presenti 25.

VICE PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

È stato presentato un emendamento dal Consigliere

Tosi, quindi se vuole illustrarlo, prego.

Cons. TOSI

Ho presentato un emendamento che, credo, abbia trovato anche la disponibilità degli altri Capigruppo, chiedendo perlomeno l'applicazione di questo regolamento agli atti dirigenziali emanati da questa Amministrazione, sin dalla data dell'1/1/2013.

VICEPRESIDENTE

C'è il parere favorevole della Commissione di Controllo e Garanzia, c'è il parere favorevole dei dirigenti responsabili, Castellani Enzo e Amatori Cristian, della dottoressa Farinelli, responsabile della ragioneria, e il parere favorevole della Giunta.

Testo emendamento N. 1

Art. 11, 1° comma... dopo il punto aggiungere "mentre i controlli sugli atti saranno eseguiti dall'1/1/2013".

Prego Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli e 1 astenuti (Benedetti).

VICEPRESIDENTE

Adesso votiamo la delibera così com'è stata emendata.

Prego Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 8 astenuti (Iaia, Tirincanti, Barnabè, Raffaelli, Montanari, Tosi, Bezzi, Ciabochi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 5

Azienda Sanitaria Locale ASL di Rimini, autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 15 L.R N. 31/2002, et art. 6.4.10 del vigente Regolamento Urbanistico ed Edilizio RUE.

VICE PRESIDENTE

Il proponente è l'Assessore Pruccoli, l'esposizione spetta al Sindaco.

Però ora la parola va al Consigliere Bossoli, prego.

Cons. BOSSOLI

Presidente, ho chiesto la parola perché, essendo un dirigente dell'ASL, mi assento dall'aula, grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bossoli, però può assistere alla

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

discussione senza intervenire.
Prego Sindaco.

SINDACO

Ringrazio per la presenza l'architetto Sabattini e la collaboratrice per l'azienda, la quale presenterà alcuni aspetti legati alla riorganizzazione degli uffici. Invito anche l'ingegnere Castellani, quale dirigente, ai banchi, per intervenire in casi di necessità legati ad alcune specifiche tecniche.

Non voglio dilungarmi molto nell'esposizione di questa pratica.

Serve unicamente a dare al Consiglio Comunale, come del resto ho fatto anche nell'ambito della Commissione, alcune indicazioni che riguardano il lavoro che nella città stiamo definendo per la ricollocazione di alcune funzioni che, anche in questo caso, sia per l'Amministrazione sia per l'azienda di riferimento, vanno dal punto di vista di un miglioramento legato all'efficienza ma soprattutto anche a una riduzione dei costi, nell'ottica degli spazi e dell'adeguatezza degli spazi necessari per erogare i servizi.

Il lavoro che stiamo facendo è partito, in primo luogo, dai ragionamenti che l'Amministrazione ha fatto sia nell'ambito della Polizia Municipale, con il trasferimento che faremo nell'edificio del Jimmy Monaco, dal quale centro abbiamo già trasferito, dal mese di novembre, il Centro per l'Impiego, che ora ha trovato spazio negli ex uffici della Pubblica Istruzione, in Viale Carpi.

Questo comporterà all'Amministrazione una diminuzione di costi nell'ambito degli affitti della struttura, e a una maggiore qualità del lavoro, all'interno dell'edificio, del Jimmy Monaco, per quanto riguarda la nostra Polizia Municipale.

Questo è avvenuto anche in un confronto che abbiamo fatto nei mesi scorsi con l'azienda AUSL per ridefinire gli spazi necessari a una ricollocazione degli uffici, in ragione di alcune esigenze dell'azienda.

Anche in questo caso, prima di individuare la collocazione ultima, abbiamo verificato se c'erano altre opportunità all'interno dei nostri edifici pubblici comunali.

L'opportunità più vicina poteva essere quella del Jimmy Monaco, che però abbiamo visto insufficiente per collocare al suo interno tutti i servizi necessari, e questo ci ha portato a definire le modalità con l'azienda, la quale ha individuato negli uffici già realizzati all'interno del centro commerciale, gli spazi utili per poter spostare i servizi; non ultimo, anche prevedendo con l'Amministrazione la possibilità di collocare in altri spazi alcune delle attività che in questo momento venivano realizzate all'interno, fra Via

Cortemaggiore e Piazza Unità.

Questo ci ha permesso, ad esempio, di ottimizzare l'attività legata ai servizi post-parto, che vede una collaborazione con l'Amministrazione per l'utilizzo delle nostre palestre, così come altri servizi legati ad esempio alla valutazione dell'invalità, che sono stati collocati nell'ambito del presidio ospedaliero invece che in Via Cortemaggiore, la loro collocazione attuale.

Questo ci permette da un lato di ridurre i costi per l'azienda legati agli affitti e, dall'altro, di ottimizzare gli spazi soprattutto in edifici che hanno una maggiore efficienza energetica, di uso e di spazio. La trattativa che l'azienda ha compiuto all'interno del centro per ottenere quegli spazi, ha portato anche a verificare quali erano gli impedimenti sussistenti sul piano edilizio e, quindi, la pratica che abbiamo oggi qui in Consiglio riguarda i seguenti aspetti:

1) Il cambio di destinazione d'uso, in quanto l'uso sanitario all'interno di quegli usi non è previsto e quindi occorre, visto e considerato che le norme del RUE non lo prevedono, la necessità andare in deroga per quanto riguarda l'uso.

2) L'altra esigenza è di un ampliamento, in particolare per quanto riguarda gli archivi e il deposito per gli ausili (disabili eccetera) che trova la sua collocazione nell'interrato, nell'ambito di 350 metri, oggi adibiti a parcheggio, che verranno riservati e chiusi per realizzare i servizi che occorrono all'azienda per ottimizzare l'attività e il lavoro.

Queste due deroghe hanno la necessità di essere approvate dal Consiglio Comunale che è possibile ed è prevista in ragione della pubblica utilità che è quella che viene riconosciuta in ragione del servizio che l'azienda svolge per la città e, tra l'altro, non solo per la città.

È chiaro che il giudizio che diamo è anche positivo, in ragione di due aspetti.

1) Non allontaniamo dal paese, dalla zona centrale della città, alcuni servizi, quali quelli che, ad esempio, in questo momento sono in Piazza Unità, anzi avviciniamo anche quelli di Via Cortemaggiore e li inseriamo all'interno di un contesto poco lontano dall'ospedale e poco lontano dagli altri servizi del paese. Questo per noi era un aspetto importante e fondamentale per garantire in quell'area un mantenimento di una centralità, sia legata alla città, ma sia, in particolare, visto e considerato che la funzione è sovracomunale, anche vicino alle strade principali, anche all'autostrada e alla Statale.

2) Un'area ampia anche per quanto riguarda la dotazione di parcheggi. Quindi i parcheggi che vengono ridotti nella zona interrata, non mettono in

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

discussione la possibilità di parcheggio e soprattutto le disponibilità, che per fortuna, grazie a un intervento che ha rispettato gli standard 1 a 1, al 100%, ci permette di mettere a disposizione in tale luogo un numero di parcheggi vicino alle 500 unità e che ci permette anche di migliorare la qualità dei servizi riservati ai cittadini.

Pensiamo a cosa avveniva in Piazza Unità il venerdì con il mercato, o in Via Cortemaggiore durante tutta l'estate, con le problematiche legate al parcheggio e alla collocazione.

Oltre, ripeto, a un miglioramento più complessivo della struttura e dei servizi.

Credo che questo vada nel miglioramento e nell'ulteriore opportunità di qualificare la città anche nell'ottica delle funzioni, così come ci auguriamo che successivamente i due edifici che andiamo a liberare in Via Cortemaggiore, Vigili e Azienda AUSL, possano ritrovare insieme alla Prefettura, il punto di riferimento per la collocazione della nuova Caserma dei Carabinieri.

Non abbiamo nulla di scontato lì, è un lavoro che stiamo facendo in stretta collaborazione con l'Arma e con la Prefettura, per verificare che ci siano tutte le condizioni utili per dare definitivamente alla nostra città anche una collocazione certa, senza andare a sprecare altro territorio, fra l'altro, all'interno di edifici già esistenti, che andiamo a riqualificare.

Non so se sono stato troppo sintetico, ma qualora ci sia la necessità di approfondire l'argomento, sia l'architetto Sabattini, che illustrerà poi l'intervento, e l'ingegnere Castellani sono a disposizione dei Consiglieri per le domande.

VICE PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Non ho la scaletta ma immagino che ci debba essere l'illustrazione dell'ingegnere, è vero? Prego allora.

Arch. SABATTINI

Buona sera a tutti.

sono un tecnico dell'Azienda Sanitaria, sono responsabile della parte tecnica dell'AUSL di Rimini, e saluto tutti i presenti in sala in questo Consiglio Comunale.

Oggi ci troviamo a dover avviare un percorso, che è già stato fatto in altre circostanze, quando ci siamo concentrati nella sede che abbiamo a Rimini, quella del Colosseo, questo percorso si è avviato anche a Riccione circa un anno fa quando, a fronte della necessità di andare a rivedere quelle che sono le organizzazioni di tipo sanitario nelle parti distrettuali e nella verifica delle due sedi "storiche", ci si è accorti che alcuni aspetti di miglioramento potevano essere messi in campo,

miglioramento che non andava soltanto nella condizione di verifica sotto il profilo strutturale, mi riferisco alla sismica e all'antincendio, che negli anni hanno modificato e reso tali strutture inadeguate per l'attività sanitaria, ma anche perché la nuova conformazione dei servizi richiedeva una nuova riorganizzazione.

Attraverso questo percorso, abbiamo fatto alcune verifiche di mercato, un'indagine di mercato cui hanno aderito diversi soggetti, e il soggetto che si è aggiudicato questa opportunità è quello della sede, che questa sera andiamo a illustrare.

Questo per dire che il percorso è stato lungo ma ha avuto anche delle parti amministrative che hanno portato a questa fase.

Questa sera il Consiglio è chiamato a esprimersi più che a un cambio di destinazione d'uso, all'inserimento di una destinazione di tipo sanitario perché quella socio-assistenziale era già presente, così come altre destinazioni.

Questi ragionamenti partono dal primo discorso che vi ho fatto, riguardante la frammentazione geografica delle due sedi ed è facile immaginare come l'organizzazione dei servizi in un'unica sede abbia un'ottimizzazione di fondo di quelle che sono le interfaccia fra le varie attività di tipo sanitario. Quindi, la necessità del cittadino di spostarsi qualche volta sulle due sedi attualmente viene superata dalla nuova sede che andiamo a realizzare. I percorsi organizzativi sono cambiati negli ultimi anni e quindi questo sistema, anche quello dei nuclei delle cure primarie i quali sono in una fase avanzata nelle sedi distrettuali, è una condizione che in questo particolare progetto trova una risposta.

Poi quello che vi avevo accennato è la relativa inadeguatezza delle strutture che adesso andiamo a lasciare. Pensate che hanno più di venti anni e quindi difficilmente si sarebbero potute adeguare, soprattutto sotto il profilo sismico.

L'adeguamento di strutture è possibile oggi, con interventi economici di un certo livello, quando i servizi non sono presenti. Per adeguare quelle strutture, sempre è possibile, è una questione economica, ovviamente, avremmo dovuto sospendere tali servizi per un anno o un anno e mezzo per fare certi tipi d'interventi.

Quindi, sarebbe stato un intervento, per quanto possibile, di difficile attuazione. Quella che rimane invariata è la collocazione del Day Hospital psichiatrico di Via Veneto e la collocazione dello Sportello Unico e del CUP nell'ospedale.

Come ha ricordato il Sindaco, noi ci stiamo spostando per quanto riguarda alcune sedi, quelle che attualmente utilizziamo, ad esempio come preparazione al parto, palestre eccetera, che

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

occupavano spazi dell'azienda solo qualche giorno alla settimana, in strutture che notoriamente le usano e quindi, di fatto, per cercare di ottimizzare tutta una serie di costi che l'azienda doveva sostenere.

Oggi presentiamo questo progetto qui a Riccione, ne abbiamo fatto un altro a Rimini qualche anno fa, vi ricordo che una normativa oggi dello Stato, quella della Spending Review, prevede la riduzione del 30% degli spazi pubblici destinati ad attività non di tipo sanitario. Questa è un'attività di tipo sanitario che non togliendo alcun tipo di servizio, ottimizza circa oltre il 30% degli spazi che avevamo, oltre ovviamente la parte di natura economica.

Quello che intendiamo perseguire è la maggiore integrazione dei servizi dello stesso Dipartimento, che oggi erano collocati su due sedi. Una maggiore fruibilità dei servizi da parte del cittadino, perché ovviamente quella che in qualche modo era la parte critica di Piazza dell'Unità, era che era una parte prettamente amministrativa dove, ad esempio, quello che andate oggi a votare, la chiusura di alcuni posti auto che consente di poter utilizzare quegli spazi a servizio degli ausili protesici, oggi dà la possibilità a un cittadino di Riccione che viene a prendere una sedia a rotelle o un materasso antidecubito, di entrare in un parcheggio chiuso, coperto, con la propria auto, fermarsi di fianco alla porta della sede del distretto al piano interrato e caricare il suo ausilio e portarselo a casa senza bagnarsi. Cosa che oggi in Piazza dell'Unità è possibile con molti disagi e probabilmente in una condizione che qualche anno fa era ancora sopportabile, oggi questa condizione si può superare con la costruzione di questa nuova sede. Poi consentirà il mantenimento e il rispetto dei livelli attuali dei servizi, con un sacrificio da parte degli operatori sanitari, in quanto gli ambulatori che sono ad esso dedicati, sono utilizzati a scavalco e quindi con una fruibilità da parte degli operatori sanitari non più delle 4 o 5 ore di ambulatorio ma sulle 7, 8 ore. Quindi, il distretto sarà molto più aperto per dare la possibilità di utilizzarlo maggiormente.

Il distretto è suddiviso in quattro piani. Al primo piano c'è il centro di salute mentale con la sala riunioni polivalente.

Al secondo piano c'è la parte dedicata all'anziano e alla neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza. La tutela della famiglia e della donna è al terzo piano, insieme al dipartimento di sanità pubblica. Mentre il nucleo delle cure primarie e la parte direzionale, insieme al dipartimento di sanità pubblica, sono al quarto piano.

Geograficamente lo si comprende, l'ha detto il

Sindaco, siamo collocati in una parte del territorio molto vicina all'ospedale, vicina a assi strategici, in un centro commerciale che dà la possibilità anche al cittadino che viene di avere un'altra quantità di servizi. Per noi è importante, in certe attività sanitarie, anche la presenza del centro perché, quando parliamo di tutela dei minori eccetera, ovviamente un tessuto di un certo livello dà la possibilità, anche agli operatori, di avere maggiore tranquillità nella fruizione notturna o altro. Quindi, quel centro è sicuramente la parte più adeguata. Questa è la collocazione geografica.

Queste sono le planimetrie che distinguono quelle che sono, ai vari piani le varie aree dedicate, vi faccio notare che è una planimetria a pianta quadrata con al centro un caveglio al centro che dà la possibilità di una massima illuminazione e, in questo primo piano, c'è la parte dedicata al centro salute mentale, quella in azzurro, e una piccola stanza per la riabilitazione psichiatrica.

Al piano superiore c'è il reparto della neuropsichiatria, come vedete sono tutte stanze che girano intorno a un ballatoio centrale, e la parte degli anziani e la disabilità fisica. Al terzo piano c'è la tutela della salute famiglia e donne e il dipartimento di sanità pubblica. Quelle stanze sono barrate perché vengono utilizzate a scavalco tra due dipartimenti distinti.

L'ultimo piano è la parte delle cure primarie, è la parte direzionale sia della sanità pubblica che della direzione del distretto.

L'ultima planimetria è quella che riguarda la parte dei parcheggi nel piano interrato. Ovviamente la parte dell'azienda sanitaria, come i parcheggi è uno standard urbanistico, cioè è una dotazione territoriale che in un territorio è prevista da una normativa in una quantità di metri quadrati e di superfici che servono. Quindi, noi andiamo anche a compensare una parte legata a questo restringimento, dando la possibilità di utilizzare, anche per questa sede, spazi legati ai servizi del territorio.

Comunico un'informazione al Consiglio.

Noi stiamo accentrando anche tutto quello che riguarda gli archivi dell'azienda e perciò abbiamo avviato la realizzazione di un archivio presso l'area artigianale di Raibano, dove tutta la zona sud troverà, per l'archivio storico, una sede nuova, dotata di tutti gli accorgimenti tecnici che servono, in modo tale da andare a superare anche la crisi legata all'utilizzo di spazi nobili, in archivi, e per la nostra azienda si tratta di qualche migliaio di metri.

La rappresentazione è qui, ho qualche fotografia della parte interrata ma, ovviamente, è nota e conosciuta da tutti i ricionesi che frequentano un

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

po' il centro, grazie.

PRESIDENTE

Possiamo aprire il dibattito.

Ci sono interventi? Capogruppo Lista Civica-Lega Tosi.

Cons. TOSI

Volevo conoscere i tempi Presidente. Dieci minuti. Spero di riuscire a dire le tante cose che ho da dire su questa pratica perché, come accade sempre, quando arrivate con l'ennesima concessione in deroga, arriva lo zuccherino dato dalla presentazione euforica da parte del Sindaco di questi servizi sanitari, per i quali sembrava non potessimo farne a meno, se non piazzarli lì. Forse è il caso di fare un pochino di chiarezza e dare a Cesare quello che è di Cesare, cioè l'AUSL è stata trasferita lì perché la Coop non lavorava e, quindi, è opportuno inserirvi una struttura che in termini di affluenza di pubblico è quasi obbligatoria e sicuramente un tornaconto reciproco ci sarà.

Quindi, riportato l'asse alla sua naturale collocazione, credo che occorrerebbe guardare questa pratica sotto un duplice aspetto. Dal punto di vista dei servizi sociosanitari, io credo che questa soluzione, sulla quale non si poteva andare a incidere, questo è un po' come l'alberghiero, perché non è di nostra competenza capire dove la AUSL va a finire, tanto che hanno fatto un'indagine di mercato e hanno deciso di restringersi lì. Perché il problema di fondo, io credo, da come ho visto gli spazi e da come si conosce la AUSL presente sul territorio, è che noi andiamo a perdere spazio, che oggi si chiama "ottimizzazione", "contenimento", ma in realtà, come si diceva, alcuni altri servizi che non potranno essere esercitati lì, verranno probabilmente esercitati, per dichiarazione del Sindaco, in palestre del nostro territorio o addirittura in ambulatori presso lo stesso ospedale. Quindi, c'è un'ulteriore frammentazione, non tutto quello che si faceva nelle due sedi si potrà fare lì, e questo è abbastanza naturale. Si vede che i metri sono quello che sono, tanto che per andare a sopperire a un'esigenza importantissima come quella degli ausili per le persone che ne hanno la necessità, andiamo a fare una deroga, trasformando parcheggi pubblici in deposito, con quelli che possono essere sicuramente i benefici di un interrato, che potevano però essere trovati in un qualsiasi altro interrato avente già destinazione a deposito.

Il problema è questo, lì l'AUSL è andata e sappiamo bene perché, lì l'AUSL è andata contenendosi, quindi "ottimizzazione"?

Probabilmente sì, perché spenderanno di meno, ma io vorrei che quell'ottimizzazione fosse investita sul territorio del Comune di Riccione, non lo so se è investita, probabilmente è questo che m'interesserebbe.

In ragione del fatto che, comunque, non so se creino tutto questo beneficio all'utenza, vorrei che perlomeno la differenza e il gap mi fossero tornati come collettività su questo territorio. Ma questo non c'è dato sapere, perché slide di questo tipo non lo dicono, e neppure il referente comunale cioè il Sindaco ce lo dice.

L'altra cosa è che è stata data una risposta a questa esigenza, l'unica che conoscete, cioè la deroga. Una deroga che va oltre a ogni creativa urbanistica. Lì abbiamo un Piano Particolareggiato d'iniziativa privata, che voi avete approvato dopo vent'anni, perché lo avete lasciato in bagnarina finché il Tar o comunque il privato non ci ha fatto causa, quindi siete stati costretti a far realizzare la Coop. La Coop è un Piano Particolareggiato, cioè all'interno della sua convenzione ha delle norme che stabiliscono gli usi, precisi e puntuali, e quel piano dura dieci anni. Se volevamo cambiare gli usi, così come state facendo, avremmo dovuto fare la modifica al PIP, al Piano Particolareggiato, non si faceva una concessione in deroga. Il problema era che nonostante l'AUSL avesse presentato a questo Comune, il 14 di novembre, una richiesta, questo Comune arriva oggi con la pratica "fuori sacco", con la pratica all'ultimo momento e con l'unica parolina magica che conoscete: "deroga". Quindi, fuori da ogni grazia di Dio, niente standard, niente questioni che attengono a qualsiasi comune mortale, perché c'è il supremo interesse pubblico di avere l'AUSL lì. Capisco che la Coop va accontentata in tutti i modi in questo Comune, però probabilmente andava cambiata la norma del PIP.

Non avevate tempo per cambiare? Che non arrivi una variante al Piano Particolareggiato della Coop nei prossimi mesi. Perché se nei prossimi mesi io vedrò una modifica al Piano Particolareggiato della Coop, allora "gatta ci cova", allora non volete fare le cose come vanno fatte ma come pare a voi. Quindi, non con i tempi che ci dovevano essere ma sempre e comunque con l'urgenza della deroga.

Perché io non voglio vedere una variante e se la vedo, allora, veramente avete lavorato male sotto tutti i punti di vista. Perché se la variante si dovesse fare fra qualche mese, l'avreste potuta fare a dicembre anziché preoccuparvi dell'Istituzione della Cultura, perché ci sono cose importanti in questa città che sono quelle e non l'Istituzione della Cultura con i suoi 850.000 euro, a discrezione di pochissimi.

L'altra cosa che io non tollero, assolutamente, e ci

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

può essere l'interesse più supremo di questo mondo, è che continuate a trattare il territorio del Comune di Riccione come se fosse un'eccezione. Gli standard non sono disegnati che cacciamo sul PRG giusto per gusto personale, l'urbanista mediocre prevede vuoti e pieni, prevede standard e costruito, perché se costruisci vuol dire che ci deve andare della gente e se ci deve andare della gente bisogna che tu faccia del verde, che tu faccia i parcheggi pubblici e quelli privati, questo è normale se tu vuoi organizzare un territorio e se lo vuoi adibire correttamente. Ma il problema è che voi prima fate i parcheggi e poi li togliete. Quelli che dovrebbe dare un uso così importante, che creerà maggiore affluenza, non vengono dati.

Quindi, non andiamo a creare un beneficio in quella zona e per la città di Riccione, ma creiamo altro caos. Questo non sminuisce che questa cosa sia importante, ma è mai possibile che tutte le cose importanti ci facciano chiudere gli occhi su quella che è la gestione della città? Non è possibile! Se i parcheggi pubblici sono stati fatti uno a uno, è perché c'era bisogno di farli, e non è che adesso ne togliamo dieci perché gli altri sono sufficienti, sufficienti a chi? Qual è la norma? Se la norma ti dice uno a uno, perché non la devi rispettare? Lì ci andrà più gente o meno gente?

Con un servizio sanitario così, con un'affluenza come quella che ci arrivava, e sappiamo benissimo qual è l'affluenza di questo tipo di servizio sia in Via Cortemaggiore sia in Piazza dell'Unità, ed è un'affluenza normale, non lo vorremmo perché vorrebbe dire che staremmo tutti bene, ma non è così, noi cosa andiamo a fare? Togliere dieci parcheggi, non far fare i parcheggi P3 all'USL, quindi andiamo a "castrare" ulteriormente quel territorio. Va bene, c'è un supremo interesse? Bisogna tagliarsi una mano, un piede? Il problema è che qui non abbiamo più gli arti. Voi con il metodo di andare sempre e comunque a castrare quelli che sono i benefit, conseguenti a un riempire il nostro territorio, ed è successo, come a Riccione che non si gira, che non ci si muove e che non abbiamo più una città bensì un costruito in ogni dove.

L'ultima cosa di cui voglio parlare in chiusura è quella del comodato. Noi abbiamo parcheggi pubblici di sotto che sono dieci e in più le corsie, perché gli diamo anche una parte dell'area di manovra gratuitamente, che verrà chiusa, perché?

Io l'ho chiesto, qualcosa è sfuggito, perché sembra che abbiamo occupato lo spazio di terreno dell'USL quando abbiamo fatto la rotonda davanti all'ospedale, quindi il vizio di andare a occupare le proprietà altrui voi non ve lo togliete mai, lì in Via Berlinguer, qua in Viale Ceccarini. Ma io cosa

c'entro? Se l'errore è vostro, ci devo pensare io? Devo andare a sacrificare dieci parcheggi e l'introito che eventualmente mi danno, io intendo la città, perché qualcuno ha sbagliato?

Allora perché dobbiamo darli gratuitamente? L'AUSL ci dà qualcosa in cambio? Questo vorrei che me lo dicesse qualcuno di voi, perché questo supremo interesse della collettività, siccome noi paghiamo, non è che l'USL viene qui, poi quando vai a chiedere dei servizi lì siano tutti gratuiti, io pago le tasse tutti i santi mesi, e anzi, mi viene chiesto anche qualcosa di più. Quindi, siccome non è gratis nulla, non capisco perché questa collettività, cioè il Comune di Riccione deve sacrificare un qualsiasi introito per un niente! Ditemi voi se è veramente un "niente" così come ho capito io.

PRESIDENTE

Consiglieri, ci sono altri interventi?

Consigliere Tirincanti, per il PDL.

Cons. TIRINCANTI

In questi tre anni e mezzo sono diventato un profeta, tanto con voi è facile farlo perché non ci azzeccate mai, sarà anche un po' di sfortuna, sicuramente, ma in questi tre anni e mezzo siete venuti... Va bene che ultimamente io frequento poco, ma la caserma dei Carabinieri dove va?

Poco tempo fa abbiamo fatto una Commissione con slide da tutte le parti, mi gira ancora la testa, riguardanti interrati, di una caserma dei Carabinieri con le case sopra, sempre all'incrocio di Viale Berlinguer, siete venuti in assemblee pubbliche in cui si diceva che lo stabile dell'Unità Sanitaria Locale doveva essere costruito a fianco in modo da non perdere gli uffici di Piazza Unità, una confusione incredibile, questo è successo pochi mesi fa.

Se questo è il modo di approcciare la città in interventi di questo tipo, io dico che voi siete dei pazzi scatenati. Spendiamo soldi in progetti e voi questa sera venite con una semplicità.

Ma i costi dei progetti? Il progetto di Piazza Unità che mi avete portato voi, chi l'ha fatto? L'ho fatto io? Quello a fianco, della palazzina, chi li paga? L'USL, non è che la gente faccia i progetti gratuitamente. Quello a fianco, in Viale Formia, chi l'ha pagato, io? Io non l'ho pagato, tu l'hai pagato Renata, eh? Tu la devi smettere di "rompere".

Voi siete bravi, voi riuscite, poi vi metterete d'accordo con la Coop tanto voi siete abituati. Fortuna che qui non abbiamo il Monte dei Paschi di Siena sennò saremmo a posto.

Se vogliamo fare un Consiglio Comunale su queste

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

cose, è meglio che stiate zitti.
Vi conosce, ormai, la gente!
Questo qua dal pubblico, si permette di parlare?

PRESIDENTE

Consigliere Tirincanti prosegua, per cortesia.

Cons. TIRINCANTI

Vedo molta confusione e quando si mischiano le cose, questo mi dà rammarico, perché io purtroppo provengo dalla Sinistra, ero un lombardiano, e vedere sempre l'avvicinamento delle Amministrazioni con la Coop, mi viene la pelle d'oca.

Quel territorio è stato devastato; gli indici di cubatura che sono stati fatti nel centro commerciale, i vecchi che hanno fatto politica sanno benissimo che l'indice era già stato utilizzato per il Villaggio Papini che è stato fatto in quell'intervento dalla Cooperativa Edile Riminese, lo sanno tutti.

Adesso andiamo a fare un favore clientelare, diretto, alla Coop, facendo sparire dei parcheggi, che sono in funzione, del centro commerciale, che era un Piano previsto dal Regolamento Comunale, con un comodato d'uso gratuito, senza una contropartita diretta su una cosa del genere. Quindi, io v'invito veramente ad avere chiarezza. Questa sera vengo a sapere che la caserma dei Carabinieri si dovrebbe trasferire dove ci sono i Vigili, mentre due mesi fa doveva essere all'incrocio di Viale Berlinguer con Viale Massaua, dalle slide che abbiamo visto. Voi avete una velocità nel cambiare le ubicazioni strategiche come la caserma e l'Unità Sanitaria Locale, scambiando le carte. Io non riesco più a riconoscerli!

Quando si parlava della Sinistra trent'anni fa, si parlava di strategia, di grande riforma, il grande dibattito legato al divorzio. Veramente non vi riesco più a capire.

La città chiede, con l'andamento che c'è in questo momento, di una crisi internazionale, il turismo è in una situazione veramente drammatica, affrontare questi temi in questo modo mi fa venire "la pelle d'oca", grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?
Consigliere Urbinati per il PD.

Cons. URBINATI

Questa sera ne ho sentite dire di tutti i colori in questi interventi, mi tocca intervenire. Nel senso che voglio dire poche cose e coincise, e guardare la pratica dal lato del cittadino, come avete già detto voi. Innanzitutto guardo la situazione che c'è

adesso *ante operam* nei due stabili, ho l'AUSL che paga due affitti, gli uffici dell'AUSL sono in due stabili abbastanza datati, privi di alcuni servizi elementari. Pur essendo presente in uno anche il deposito degli ausili per i diversamente abili, sono edifici colabrodo dal punto di vista energetico, quindi ci sono anche spese molto alte per mantenerli. Sono edifici sì strutturalmente a norma ma per il periodo in cui sono stati costruiti, non per le ultime leggi in vigore. Sono situati in zone in cui i parcheggi sono scarsi, io mi reco spesso in Via Cortemaggiore, e i parcheggi in quella zona sono molto scarsi, e dall'altra parte, soprattutto il venerdì, non ci sono i parcheggi. E da quello che è stato detto questa sera dal tecnico, per alcune attività non sono neanche più funzionali.

La condizione che da cittadino leggo *post operam*, cioè attualmente, dopo il trasferimento e nel giro di pochi mesi, è la seguente: Che i servizi offerti saranno tutti in uno stabile ma l'affitto, mi dicono, sarà meno costoso, almeno all'inizio.

Ci saranno servizi a norma come gli ascensori per i diversamente abili e i parcheggi saranno interrati, parcheggi ai quali si potrà accedere, sto pensando soprattutto alle persone anziane, senza prendere acqua in caso di maltempo. Gli edifici sono molto più performanti quindi si ha un risparmio dal punto di vista energetico, sono più vivibili dal punto di vista ambientale e con meno spese per il contribuente.

La struttura è nuova e quindi simicamente a norma, i parcheggi sono sufficienti e sono anche gratuiti. Sono anche edifici più funzionali per le richieste che contengono all'interno. Quindi si ha un netto miglioramento del servizio.

Per quanto riguarda la trasformazione dei parcheggi, a me la deroga non interessa, io voglio che gli uffici siano trasferiti in quell'edificio per migliorare il servizio.

Lì, in quella zona, ci sono 511 parcheggi, a me non interessa se togliamo 10 parcheggi, m'interessa che il servizio per il cittadino migliori.

Poi aggiungo un altro discorso, importante secondo me, che va affrontato per questo tipo di operazione. Come ha detto prima anche il tecnico dell'USL, siamo in periodo di Spending Review anche per l'USL nazionale, regionale e anche provinciale. Penso che in questo campo sia le precedenti Amministrazioni del Comune di Riccione che questa Amministrazione, abbiano svolto un ottimo lavoro, perché c'è stato l'ampliamento dell'ospedale, ci sarà l'accorpamento, verrà costruito forse un parcheggio in Via Formia, quindi il Comune di Riccione ha avuto molti servizi pur vivendo in un'epoca in cui si va nella direzione di un contenimento delle spese, e questo dimostra che

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

il Comune di Riccione può essere la capitale della zona sud dell'USL. Fatto questo molto importante perché ricordiamoci che in futuro – e qui è meglio che il dirigente si tappi le orecchie - non è detto che rimangano tutti gli ospedali che abbiamo nella Provincia di Rimini. E le operazioni che sono state fatte nel Comune di Riccione invece mi dicono che noi in futuro ci saremo e saremo ancora più forti.

PRESIDENTE

Consigliere Castellani per il PD.

Cons. CASTELLANI

Grazie Presidente.

Io volevo solo fare una precisazione, questa sera mi sento di dire qualcosa perché, forse la minoranza si dimentica che qualche tempo fa gli uffici dell'USL si trovavano in due torri in Piazza Unità e non vi andava bene neanche lì.

Quindi, se voi avete delle alternative più precise, più tecniche, migliori, prendete voi l'opportunità di dire dove volete collocare questi uffici, perché in Piazza dell'Unità non li volevate, qui non li volete, non lo so, ditemelo voi e poi ci metteremo d'accordo, grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Bezzi per Lista Civica-Lega.

Cons. BEZZI

Non ti preoccupare da questo punto di vista, Castellani, perché chi ti parla, insieme al Consigliere Montanari, partecipò alla prima riunione alla Biblioteca Comunale quando alcuni signori cercarono di convincere la cittadinanza che il progetto delle due torri in Piazza Unità andava bene. Finì quasi in un linciaggio, ma i relatori dovettero scappare via...

Fra l'altro quella sera era lì presente, poi ho visto che ha fatto carriera - ma Castellani, tanto eravamo presenti tutti quella sera. C'entra con quello, perché le due torri sono l'emblema del modo di ragionare, un po', di – si è meritata i gradi quella sera, era presente una funzionaria, mi sembra Angelini della CNA, che cercava di convincere i commercianti che “era una cosa buona e santa” quella che si andava a fare, mentre noi eravamo un po' sconcertati perché avevamo pensato che forse per l'USL di Riccione... perché io ho sempre parlato del fine e del mezzo. I ricconesi non dormivano la notte per trovare una collocazione agli uffici e agli ambulatori dell'USL, a tal punto da dire: “facciamo due grattacieli in Piazza Unità per risolvere questo problema”. Perché voi ve le andate a inventare, letteralmente, queste cose. Il vero problema era un altro, era far costruire lì.

Poi si trovava il modo di giustificare.

E adesso la stessa cosa, la stessa minestra. Io non discuto, Urbinati, che per certi aspetti, non so, per carità, però la sostanza che appare è che queste scelte siano condizionate non da finalità collettive che ti fanno fare la scelta, ma è il fine particolare che va a giustificare la scelta collettiva. Per cui, dobbiamo dare una mano a questi qua? Volentieri, del resto è roba nostra e andiamo a fare una scelta di questo tipo. È questa l'impressione. Sai, dall'opposizione forse l'impressione è sempre più facile averla, noi abbiamo sempre l'impressione che non sia il fine generale a guidare la scelta, ma sia il fine particolare a giustificare una scelta generale del tipo “due piccioni con una fava” e il piccione che conta è quello privato.

Per quanto riguarda la moralità, non è che io ho difeso il Consigliere Tirincanti per nulla, il modo di ragionare *pro domo propria* non è una novità per la Sinistra ex-post-comunista. Nel senso che il modo di considerare le cose come proprie e di prendere alla collettività e ragionare in termini particolari, è proprio. Io cito il *Corriere della sera* non *Libero*, non *Il giornale*, non *Il foglio*, non *Il secolo*, non *La gioventù hitleriana*, ma il *Corriere della sera*, vi leggo cinque righe, riflettete perché vale per questo signore come vale per tanti altri. Siccome sembra che ci sia una vergine in mezzo a tante migne... e che questa vergine sia rappresentata dal vostro partito, il *Corriere della sera* dice: “Mai e poi mai si potrà rimproverare a Giuseppe Mussari, Presidente di Monte Paschi Siena, di non essere stato generoso con il suo partito. In dieci anni ha versato nelle casse del PD di Siena, di quello locale, la bellezza di 683.500 euro, 99.000 euro quando era già Presidente dell'Abi.”

Questo tasto io non lo volevo toccare, mi avete costretto a leggerlo, perché siete quello che siete, cioè volete apparire ciò che non siete. Questo è il vostro modo di operare non solo qui ma anche in altre Regioni.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi

Cons. BEZZI

Dovete accettare le critiche e leggere in quello che dice l'opposizione, uno stimolo ad andare avanti e a migliorare, e smettere di fare le verginelle.

PRESIDENTE

Consigliere Benedetti per il PD.

Cons. BENEDETTI

Grazie Presidente.

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

Non è l'intervento principale.

L'unico stimolo che mi spinge ad andare avanti, caro Consigliere Bezzi, è nella seconda parte della lista che rappresenta, ed è per quello che le vicissitudini, se vogliamo, sono presenti in casa dell'uno e dell'altro.

Questo non mi consola, però parlare di cerchio magico o di Monte dei Paschi di Siena quando si affronta una pratica del genere, mi sembra quantomeno tediante. E soprattutto mi sorprende che c'è il pubblico in sala ma non ci sono le telecamere, se no va a capire cosa tiravamo fuori anche questa sera!

Detto questo, mi è sembrato che il clima in 3^a Commissione fosse differente. Domande tecniche, domande politiche, chiarimenti e tutto sommato - forse sono troppo ottimista - mi è sembrato di cogliere che l'aspetto di aggregare i servizi in quella sede fosse visto con delle sfumature e dei distinguo da parte della minoranza, cosa sempre lecita e legittima perché non mi aspetto mai gli applausi da parte vostra, però pensavo che fosse una cosa che aveste colto, come noi della maggioranza.

Il mio intervento, questa sera, più che altro è rivolto a un aspetto tecnico com'è successo in 3^a Commissione, perché poi - lo dico anche per il pubblico, se vogliamo, ma soprattutto per i Commissari che non c'erano in 3^a Commissione - le preoccupazioni si sono allargate, quando si parla di una zona e di un luogo, come quello in Via Cortemaggiore, il quale viene svuotato di un servizio, che cosa ci può andare dietro, quindi il discorso si allargava anche alla caserma dei Carabinieri che abbiamo visto anche passare sulla stampa.

Lì ho avuto dei chiarimenti da Baldino Gaddi che era presente. Questa sera vorrei chiedere al tecnico dell'ASL, se non all'ingegner Castellani o al Sindaco, non so chi mi voglia rispondere, questo, che è la mia preoccupazione, di cui vorrei una delucidazione. Ha fatto bene - e mi riallaccio al discorso di Bruno Castellani - ricordare quello che era un passo indietro riguardo alle due torri previste in Piazza Unità. Ora non ci sono più, è prevista ancora la palazzina, se non erro, in Via Formia dove verrà adibita a degli uffici, oppure in non so quale altra destinazione, l'ASL, in totale autonomia, interverrà per portarli lì. Quello che m'interessa, incontrando persone che all'ASL ci lavorano, è sapere cosa c'è di vero sul fatto che qualche servizio dall'ASL verrà aggregato a Rimini, mi riferisco soprattutto al controllo dell'igiene, al servizio controllo alimenti.

Dico questo perché non è mai facile aggregare servizi che vanno oltre i confini comunali.

Ricordiamo sempre che Riccione, dal punto di vista sanitario, è il Comune a capo di Distretto.

La discussione di questi giorni, dovuta anche a una Legge Regionale, vede il nostro Sindaco e i Sindaci della zona sud della Provincia di Rimini, discutere un Piano d'Ambito che dovrà "mettere le gambe" ed essendo il Comune di Riccione il Comune capo Distretto del Servizio Sanitario, mi dispiacerebbe se si perdesse totalmente questo servizio e non parlo solo di Riccione ma di tutto il Distretto sud della Provincia. Quindi, se è possibile questa sera, vorrei capire come s'intende riorganizzare questo aspetto.

Se non sono stato troppo chiaro mi spiego meglio. Vorrei capire se da un corpo permanente, qui, sul nostro territorio, si deciderà di aggregare quelle funzioni tutte sul territorio riminese se però qui ci sarà un distaccamento, non sette giorni su sette, ma un ufficio che non faccia venir meno questo servizio non solo ai cittadini ricconesi ma, ripeto, a tutti i cittadini della parte sud della Provincia, grazie.

PRESIDENTE

Andiamo avanti con il dibattito poi consentiamo all'architetto Sabatini di fornire il chiarimento richiesto. Proseguiamo con il Consigliere Serafini del PD.

Cons. SERAFINI

Grazie Presidente.

Il mio intervento, visto che il collega Urbinati è stato molto specifico per quanto riguarda l'utilizzo di questa struttura e i vantaggi che ha la città di Riccione, verte su quello che è il clima - e capisco che si avvicina la prossima campagna elettorale - che si respira all'interno di questo Consiglio Comunale.

È chiaro che la minoranza ha un modo diverso di vedere le pratiche e di giudicare le scelte fatte da questa Amministrazione. Andare in qualsiasi caso e in tutti i modi a denigrare delle scelte con affermazioni che mi lasciano l'amaro in bocca, Consigliere Tirincanti, perché quando le dichiarazioni del Sindaco, che abbiamo ascoltato prima, riferivano di un possibile utilizzo di Via Cortemaggiore come possibile sede per portare i militi ad avere una sede più appropriata, è un'opzione, non è un fatto già dato per certo, abbiamo varie opzioni, possiamo valutare anche quella.

Questo purtroppo non dipende solo da noi, sappiamo bene quali sono le problematiche per avere una caserma a Riccione, i contatti che ci devono essere direttamente con l'Arma, i fondi che devono essere portati dallo Stato.

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

Scendere nell'attacco in modo così violento, mi sembra che non porti del bene a Riccione.

Per quanto riguarda questo progetto, credo che ci siano tutte le condizioni affinché tutti i cittadini di Riccione possano godere di una sistemazione idonea, che permetta di usufruire in tutte le maniere, che fino adesso non sono state possibili, e che possano dare qualcosa in più come risposta da parte dell'ASL e come Distretto della zona sud a Riccione.

Credo che anche se abbiamo visioni diverse, il fine debba essere quello di capire e trovare soluzioni che possano andare bene. E credo che scendere in futili discorsi, come quello del Monte dei Paschi di Siena, mi sembra alquanto riduttivo, grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia per il PDL.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Capisco la campagna elettorale, però non ci sono le telecamere, concedetecelo, abbiamo concesso al Sindaco di fare un intervento nelle comunicazioni istituzionali, intervento nel quale ha detto di tutto di più.

Il Monte dei Paschi è quello, ve lo dovete tenere.

Vengo alla pratica in oggetto. Ai compagni non si può dire di no, lì ci sono di mezzo i compagni, quelli che contano. Invece l'appunto che faccio all'Amministrazione, ma non per fare il bastian contrario, è questo: sono anni che si discute di Piazza dell'Unità, di quello che sarà il suo futuro, degli uffici, di alcuni servizi dell'ASL che devono essere trasferiti. Questa sera arriva una pratica con tutta urgenza, con un contratto firmato quindici giorni fa, con una clausola che prevede il cambiamento della destinazione e questa sera dobbiamo votare una pratica che avremmo potuto discutere trovando una soluzione migliore di quella che ci state prospettando qui questa sera, con un costo molto inferiore per i cittadini.

E quando parlo di costi dico che noi alla proprietà, che è per due terzi di un privato e per un terzo dell'Ipercoop, verseremo, l'ASL pagherà, con i soldi dei cittadini, pagherà oltre 200.000 euro all'anno più IVA. In 6 anni voi sborserete 1.200.000 euro. Ma possibile mai che con i rapporti che avete, ASL, ASL Regionale, Comune, Sindaco, Presidente di Provincia e Presidente di Regione, non siate stati in grado di organizzarvi per costruire, per trovare un'idonea collocazione, di sana pianta un immobile che sarebbe rimasto nella proprietà della Pubblica Amministrazione, cioè nella proprietà dei cittadini. Anziché buttare via 1.200.000 euro per i primi 6 anni, e un altro

1.200.000 euro per i prossimi 6 anni, perché saranno quelle le cifre che pagheranno i cittadini. Mi dico, ma è mai possibile?

Noi discutiamo di Piazza dell'Unità, ormai da anni, questo vuol dire sperperare il denaro pubblico, e non solo da parte della nostra Amministrazione, che avrebbe dovuto avere il fiuto, si sarebbe dovuta offrire per costruire un immobile e trovare un'idonea collocazione per questi uffici. Invece no, noi andiamo a pagare gli affitti, noi preferiamo fare un favore all'Ipercoop perché quest'ultima deve diventare baricentrica, l'obiettivo è quello lì, l'Ipercoop fa raccolta di fondi, vende alimenti, fa di tutto, è un colosso come il MPS, il Monte dei Paschi di Siena. Hanno molteplici interessi, è una porta girevole, i dirigenti sono sempre quelli, alla Presidenza della Coop ci sono sempre le stesse persone. Quindi, l'obiettivo era un altro. Avete calpestato quello che poteva essere un buon affare per Riccione e un risparmio per i cittadini, ma non solo di Riccione, anche a livello provinciale e globale, perché alcune responsabilità le ha anche l'AUSL. Però le AUSL, come dicevo prima, sono nominate dal Presidente della Regione che, guarda caso, è lo stesso del Partito del Presidente della Provincia e del Sindaco dello stesso Comune.

Quindi, secondo me si è voluto togliere qualche debito, probabilmente, perché la pratica di quell'Ipercoop è andata lunga negli anni, magari le responsabilità del Sindaco sono minori, non meno, perché il nostro Sindaco era già in Amministrazione a Riccione. Quindi, si è dovuto equilibrare un qualcosa che doveva andare in una certa direzione, invece poi non è andato.

Poi tutto il resto lascia il tempo che trova. È chiaro che l'ascensore sarà nuovo e funzionale, ci mancherebbe altro che noi volessimo il male dei disabili, lontano da noi questo pensiero qui, anzi noi li porteremmo a spalla negli uffici e negli ambulatori. Quindi, questa è l'impressione che avete dato, ma potevate fare molto di più con un grosso risparmio e con un contributo dato ai cittadini.

PRESIDENTE

Consigliere Ciabochi per il Gruppo Misto.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Io inizierò questo intervento con un discorso pragmatico com'è mio solito, mi atterrò al solco del titolo della pratica presentata in Consiglio Comunale e cercherò di capire quali sono gli interessi che i cittadini possono avere dalla loro parte con questo tipo di pratica. Ho già detto in molte occasioni che bisognerebbe che un

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

Consigliere Comunale facesse una legislatura e poi se ne andasse. Quindi, la prossima volta che Bassanini farà una legge sugli Enti locali, dirò che 5 anni sono sufficienti. Perché un Consigliere Comunale che si ricorda le battaglie e le cose pregresse di un'Amministrazione, è fuori luogo in un concesso. È fuori luogo perché mi ricordo tantissime persone che si riempivano la bocca e venivano a fare gli scioperi davanti al nostro presidio ospedaliero per dire che non chiudesse, per difendere il nostro nosocomio da chissà quali brame e da chissà quali braccia che volevano portarlo via da Riccione per portarlo verso Rimini. Allora tutte le forze politiche dicevano che volevano salvare l'ospedale, volevano lasciare i servizi della prossimità per i cittadini, che sarebbero stati disposti anche a vendere la loro squadra del cuore, che è il Milan per quanto mi riguarda, che ha assoldato anche Mario Balotelli, quindi non voglio essere tanto polemico nel dire questa cosa. Ma quella volta sentivo molta gente disposta a cambiare squadra pur di tenere il nostro ospedale qui, per i cittadini che soffrivano, e chissà quali altre cose carine.

Oggi invece sentiamo il contrario. Allora Ciabochi non sa più dove sta. Sta in un posto, dove vogliamo difendere i nostri servizi, in cui dobbiamo tenere i servizi nel territorio o vogliamo che l'AUSL, per una ristrutturazione qualsiasi, li porti a Rimini?

Quale strumento migliore delle deroghe può esserci, in questo caso, per salvarci da questa iattura che sarebbe portare quei servizi, che vengono dismessi, in quei due plessi che sono vergognosi da tutti i punti di vista, e portati da un'altra parte?

Io stesso, per mia sfortuna, sono dovuto andare a fare due visite all'interno di Via Cortemaggiore, per quanto riguarda le disabilità e altri tipi di servizi, ed era una cosa indecente vedere la gente con le barelle o i cateteri che non sapeva da che parte andare e le varie croci rosse che facevano la spola avanti e indietro perché non c'era un parcheggio. Allora, di che parliamo oggi?

Parliamo dell'AUSL che vuole mettere in campo la riorganizzazione di due settori e l'Amministrazione le dà la possibilità di andare in deroga per qualche parcheggio, per altro ammennicolo o per qualche altra situazione che non si capisce bene perché sia nel RUE.

Ma di che cosa parliamo?

Io mi vanto di essere in un Gruppo Misto, in un "fritto misto" di cui non si capisce, ma io voglio un banco lì nel mezzo, io voglio un banco lì in mezzo a quel tappeto. Stiamo parlando di una deroga che va a favore dei cittadini, stiamo parlando di riorganizzazioni su scala, di soldi che non bastano

più da nessuna parte e che vengono tagliati per gli invalidi, per le persone che prendono 250 euro al mese se sono colpite da un carcinoma maligno e che sono in fase terminale, ma di che parliamo? Di chi ci guadagna non me ne frega niente. Dovremmo essere orgogliosi che questi servizi non vadano a Rimini, ma di che parliamo? Cosa ci stiamo inventando?

Io mi metto con il banco lì nel mezzo. Io sono andato a fare le visite lì sotto fra gente che si pisciava addosso e che aveva un tumore, sono andato in un tugurio, lo dico forte, fra le ambulanze che non trovavano un posto in cui stare lì fuori. Cosa parliamo a fare dei Carabinieri se non avete neanche in mente che cosa sia l'Arma dei Carabinieri e quali altre soluzioni l'Arma può avere?

Parliamo di AUSL, parliamo della povera gente che va lì a prendere un'invalidità, gente cui danno 250 euro al mese se sono malati terminali. Andate a vedere dalla Torcolacci quanta gente è lì che non sa come cavolo sbarcare il lunario perché il padre è malato!

Ma di che parliamo!

Fortuna che c'è lo strumento delle deroghe. Io so che mi farò dei nemici con un discorso del genere, io conto per un voto, e il mio voto sarà solo favorevole.

Chi non ha avuto problemi di salute non conosce il valore dell'AUSL e cosa vuol dire avere il servizio pubblico, chi non ha avuto le malattie non lo sa.

Cons. BEZZI

Li stai strumentalizzando; non ti vergogni?

Cons. CIABOCHI

Mi vergogno certo, e sono felice di vergognarmene.

Cons. BEZZI

Ti dovresti vergognare!

Cons. CIABOCHI

Quando l'AUSL dirà che se ne va con l'ospedale e che non vuole fare servizio e non vuole fare altre questioni, io magari non ci sono più in Consiglio Comunale, però vengo lì, voglio venirvi a sentire. E quando andrete a fare gli scioperi lì davanti vi verrò a vedere. E il primo che pensa che io da questo discorso guadagni qualcosa, non ha capito niente, perché io in 14 anni dai miei discorsi non ho mai guadagnato niente.

PRESIDENTE

Il Capogruppo del PD, Piccioni.

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente.

Sono bruttissime queste scene e questi attacchi frontali che secondo me non andrebbero fatti, perché credo che ci debba essere almeno, in questo consesso, un clima abbastanza tranquillo. Poi ognuno la può pensare come meglio crede, perché non è detto che la verità l'abbiamo in tasca, assolutamente, però a me dispiace molto perché non va bene, sono gesti che non vanno fatti.

Io volevo ricordarvi che quando era stato deciso di costruire le due palazzine in Piazza Unità, e mi ricordo bene perché abbiamo fatto diversi incontri, eravamo in fase di riduzione perché ce lo chiedeva il Quartiere. Poi all'improvviso è saltato tutto. Adesso andiamo a sistemare questi due plessi in una struttura già esistente. Tra l'altro la palazzina dove c'è la nostra "sede" verrà edificata e, in contropartita, ci sarà la palazzina di Via Formia.

Quindi, distacciamo queste cose che secondo me non dicono assolutamente niente, perché parliamo di due cose totalmente differenti.

Io credo che, invece, dobbiamo parlare di una sistemazione che io ritengo valida, ritengo bella; diamo una risposta a un settore fondamentale, quello dell'AUSL, non possiamo farne più a meno. Dove si trovano adesso, secondo me, ma non solo, manca un problema normativo di agibilità. Quindi, ben venga. Fra l'altro non andiamo a costruire niente perché le sistemiamo dove c'è l'Ipercoop e credo che sia un'ottima sistemazione.

Ho sentito anche parlare di riduzione di spazi, ma lì ci sarà un dirigente che avrà deciso queste cose, c'è una responsabilità, quindi probabilmente queste misure vanno bene. Perciò, mi viene da dire che queste sono due "deroghe buone e valide", che io vorrei sempre sentire, perché credo che quando vengono date delle risposte così alla città, queste siano ottime.

Il Consigliere Ciabochi ha illustrato molto bene, ma poi è la verità, lui probabilmente ha parenti, conoscenti e familiari che frequentano queste due strutture, quindi sono meravigliato di sentire queste cose questa sera. E mi dispiace anche moltissimo perché credo che se Riccione si riqualifica un po', sia merito di tutti.

Quindi, cominciamo a essere un pizzico orgogliosi della nostra città. Stiamo mettendo a sistema plessi validi che Riccione deve rivendicare, ospedale e quant'altro.

Ho sentito parlare anche dei Vigili, li sistemiamo in una palazzina valida. Ho sentito anche il discorso sui Carabinieri che ancora è in itinere però credo che sia fondamentale non perdere la compagnia su Riccione. Tra l'altro non dobbiamo dimenticarci che verrà aperta quella strada davanti

alle scuole e quindi dall'uscita dell'autostrada sarà sicuramente raggiungibile.

Io ritengo che ci sia un'ottima programmazione in questa città quindi non è vero che si va avanti a strafalcioni come ho sentito dire. Io credo che queste siano cose che alla nostra Amministrazione devono fare piacere e noi dobbiamo sicuramente essere più orgogliosi di essere cittadini ricconesi quando si portano in porto questi servizi, grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Valentini, del PD.

Cons. VALENTINI

Grazie Presidente.

Due parole, perché la discussione è abbastanza accesa e ritengo che sia importante anche conoscere un po' il pensiero di tutti.

Dopo quello che ha detto Valter, secondo me, c'è poco da aggiungere. Mi dispiace solo che oggi non ci siano le telecamere, perché penso che i cittadini avrebbero dovuto sentire le sciocchezze che avete detto. E secondo me ne avete dette anche parecchie.

Valter è stato esplicito su una cosa, la centralità ai cittadini. Da quello che avete detto, voi non avete la centralità dei cittadini, v'interessa molto di più sapere cosa ci sta sotto. Io vi dico che è ora di smettere di pensare che sotto ci sia sempre del marcio. A ogni delibera che facciamo voi comunque pensate sempre che sotto ci sia sempre qualcosa che non va. Smettiamola di pensare che abbiamo spostato l'ASL lassù per convenienze con la Coop, smettiamola per favore perché è ora di finirla.

Valter è stato magnifico. Guarda, Valter, ti faccio i miei complimenti perché hai espresso in maniera molto brillante quello che io invece faccio fatica ad esprimere, però apprezzo quello che hai detto.

Si parla di perdere spazi, si parla di deroga, ma che spazi andiamo a perdere? Li andremo a guadagnare gli spazi. Abbiamo spostato in un posto, dove, fortunatamente avevamo spazi disponibili, abbiamo lasciato una parte di questi spazi per altri usi, forse non costruiremo più in quelle forme in Piazza dell'Unità ma cosa andiamo dicendo? Che spazi andiamo a occupare? Avete gli occhi o non li avete?

Giustamente Valter diceva: "ci sono le deroghe, che sono fatte apposta", ben vengano le deroghe per queste cose qui, è uno strumento che abbiamo, e usiamolo!

Io, Tirincanti, non so se lei ha mai fatto l'attore ma, guardi, lo faccia perché la pantomima che ci ha prospettato questa sera è perlomeno penosa. E glielo dico anche con un po' di rammarico perché

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

la considero anche abbastanza intelligente. “Cadere dal pero” sulla caserma, come ha fatto questa sera, dopo essersi vantato in tutti i Consigli Comunali di stare in mezzo alla gente e di ascoltarla, è una pantomima penosa. Perché lei sa benissimo che i Carabinieri ci hanno proposto di farla lassù, sulla Statale. Prima di fare la caserma, Il Ministero non ci paga, ci hanno preso per il naso non so quanto, e la soluzione di spostare i Carabinieri lì ha perlomeno tre mesi, se non di più. Per cui, questa sera non mi “caschi dal pero” perché non ha assolutamente nessun diritto di farlo.

Per quanto riguarda il Consigliere Iaia, almeno cominciare a capire come si fanno i conti. Perché io non penso che quello che lei ha detto sia del tutto vero. Se spendiamo quella cifra poi il manufatto chi lo mantiene, chi lo ristruttura?

Alla fine quello che voglio dire è che mi sembra che questa sera abbiate perso il filo della ragione, ma la centralità va data ai cittadini. Questa è una pratica che va in quel senso e sicuramente l'appoggeremo e la voteremo favorevolmente, grazie.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi. Architetto Sabattini, vuole rispondere alla richiesta di chiarimenti che aveva fatto il Consigliere Benedetti?

Arch. SABATTINI

Per quanto riguarda la domanda relativa, i servizi, devo dire che il Dipartimento di Sanità Pubblica, che oggi è presente, sarà presente nella nuova sede. E per la nuova organizzazione sotto il profilo del personale, mi sembra di avere contato 119 persone presenti nella sede distrettuale, e sono le stesse 119 che sono presenti nella sede che è spostata, è una questione che riguarda sia la turnazione sia le modalità operative del controllo del territorio, dove i Vigili Sanitari partiranno da Rimini e probabilmente a Riccione avranno una sede che sarà a servizio del cittadino, ma le istruttorie delle pratiche verranno realizzate a Rimini.

Quindi, sotto il profilo del servizio non ci sono elementi che vanno nel piano del restringimento delle attività che sono presenti.

Devo dire che i servizi si sono modificati nel tempo, una volta le attività legate all'igiene e agli alimenti, prevedevano autorizzazioni e tante altre cose che oggi non ci sono più. Pensate a una struttura che ha venti anni e che, quindi, era organizzata con un sistema leggermente diverso. Su questo mi sento di assicurare.

Dico altre tre cose velocemente, così rispondo un po' a tutti.

Innanzitutto la selezione per andare in quella zona

è stata fatta con un bando, al bando hanno partecipato tre soggetti e il soggetto che ha rivolto l'offerta economica più vantaggiosa e che ci ha veicolato verso questa scelta, è stato quello che attualmente andiamo a realizzare.

Quindi, non arriviamo lì per caso ma ci arriviamo perché è stata fatta un'evidenza pubblica in questa selezione nella quale altri soggetti hanno partecipato. E questo ci tengo a precisarlo perché è un elemento che chiarisce il motivo per cui siamo lì.

Sull'utilizzo di alcuni spazi come la palestra, noi andiamo verso una riorganizzazione di questi spazi, previsti anche nelle altre sedi, soprattutto in accordo con le Amministrazioni Comunali, come quella di Riccione, in cui ci sono palestre e dove è impensabile avere 60, 70 metri occupati due giorni la settimana. In un'ottica in cui questi temi li abbiamo aggrediti da qualche anno, la legge oggi va in quella direzione, consentitemi di dire che sono orgoglioso di lavorare in un'azienda pubblica che oggi ha i conti a posto, probabilmente perché queste scelte, anche certe volte un po' difficili perché la parte amministrativa è molto complessa, hanno portato a questi risultati.

I 155.000 euro che spendiamo da quest'anno e non i 190 che spenderemo fra cinque, fanno parte di un risparmio economico di oltre 110.000 euro in più all'anno da quest'anno, che in dieci anni non fanno 1.000.000 di spesa in più ma fanno 1.000.000 di spesa in meno.

Oggi il ragionamento di andare in affitto ha prodotto altre condizioni. Noi dovevamo realizzare un fabbricato distrettuale nuovo a Rimini, in un terreno di proprietà dell'azienda, a Riccione non abbiamo terreni di proprietà, dove a causa del costo, e su 2.000 metri quadrati in quella zona lì, a un costo di costruzione di 2.000 euro al metro quadrato, fa 4.000.000 di euro, il che vuol dire che al costo di costruzione nemmeno il 5% lordi dà di rendita, abbiamo un problema con i privati che ci hanno locati perché hanno un controllo fiscale dove non riescono a giustificare la rendita di questo immobile.

Credo che perseguire queste politiche anche oggi, in un mercato così, non l'avremmo fatto cinque o sei anni fa, ma probabilmente avremmo costruito perché il mercato immobiliare non poneva le locazioni a questo livello. Spendiamo 90 euro al metro quadrato nel fabbricato di Riccione, oggi abbiamo rinegoziato a Rimini un'altra locazione che costava 160 euro e l'abbiamo portata a 75.

Quindi, la scelta di andare in locazione è una scelta del momento strategico, perché oggi è più conveniente andare in locazione che acquistare la sede.

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

Questa è un po' una spiegazione di alcuni temi che sono stati posti e a cui mi sembrava corretto dare riscontro, grazie.

PRESIDENTE

Grazie architetto. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Iaia, per il PDL.

Cons. IAIA

La dichiarazione è d'obbligo, anche per specificare il senso del mio intervento di questa sera, un intervento squisitamente economico che si legava... Poi qualche risposta gliela darò, Consigliere, sulle sciocchezze che diciamo, ognuno utilizza il proprio tempo e la propria impostazione a proprio modo, chi deve mietere pietismo, chi deve prendere il consenso dalla povertà, dalla salute, dall'indigenza, ognuno si muove come vuole. Il mio era un intervento economico in cui dicevo che se l'Amministrazione si fosse mossa un po' di anni prima, come poteva e doveva fare, si sarebbero risparmiati un bel po' di soldi.

Poi sulla convenienza economica dell'AUSL, grandi affari non ne ha mai fatti, ha fatto qualche speculazione economica in cambio di terreni per fare andare su all'Aquafan in cambio di qualcosa, ma non è che siate grandi strateghi che riescono a vedere qual è il momento dell'affitto, qual è il momento della vendita o dell'acquisto, in un periodo in cui ci sarebbe anche servito avere un po' di movimento edilizio, di costruire qualcosa.

Però, ripeto, con 1.200.000 euro più IVA per sei anni, si sarebbe potuto tranquillamente costruire una palazzina, l'avremmo costruita dove meglio poteva stare, come meglio l'avremmo voluta senza queste destinazioni e invece non l'avete fatto.

E, per ritornare al Consigliere Valentini, quando dice: "Avevamo un locale, un terreno libero", non avevi niente, non è roba pubblica, sono due soggetti privati quelli lì, non avevamo. È questo modo di pensare che vi tradisce, "avevamo", ma cosa avevate? Avete fatto fare un affare a dei privati, non avevate proprio niente, non avevamo niente perché il termine "avevamo" è maiestatis, è di tutti, ma non avevamo niente.

Quindi, ripeto, a ognuno le sue sciocchezze che imposta come vuole.

Il nostro voto sarà nettamente contrario a questa pratica, ma non per motivi come la salute o il bene pubblico, è solo una motivazione economica. È un pessimo affare per la collettività e un ottimo affare per i privati.

PRESIDENTE

Per SEL, il Capogruppo Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie Presidente.

Io voglio dire poche cose anche perché la discussione è stata piuttosto "folta" questa sera. Abbiamo capito che l'AUSL non è capace di fare i propri conti, non è capace di fare analisi di mercato, non è in grado di organizzare i propri spazi, quindi non sa gestire il servizio che deve gestire.

Sono piuttosto preoccupata perché se l'AUSL non sa fare l'AUSL è un problema. Io, come tutti i cittadini, utilizzo i servizi dell'Azienda Sanitaria, si spera di utilizzarli sempre poco ma non ci sono solo le cose brutte: si va in un ospedale per partorire, per fare delle semplici analisi, si va presso un servizio pubblico non solo quando si sta male o quando le cose non vanno sempre bene.

Quindi, io credo che la dignità del luogo in cui si va per ottenere un servizio sia fondamentale, prima di tutto perché chi lavora in quel luogo, più dignitoso, offre sicuramente un servizio migliore. Credo che noi oggi dobbiamo ringraziare tutti quegli operatori che per tanti anni hanno lavorato in spazi precari e al limite della decenza.

Soprattutto e in particolar modo per quanto riguarda la palazzina di Piazza Unità che è un luogo veramente difficile da frequentare, da utilizzare ed è difficile anche per le persone che ci lavorano.

Io credo che noi questa sera dobbiamo ringraziare in modo particolare queste persone, perché hanno svolto un servizio verso tutti noi cittadini, chi ha più problemi, chi ha meno problemi, perché penso che loro abbiano svolto questo servizio con spirito di servizio, perché lavorare in quel posto credo sia stato veramente difficile. E dare delle risposte a persone che in quel momento hanno delle difficoltà, è una cosa che richiede non solo delle capacità e delle competenze tecniche, ma anche la dedizione al lavoro e uno spirito di servizio.

Abbiamo anche saputo che la mano destra non deve sapere quello che fa la sinistra, perché mi sembra che uno dei problemi nella pratica fosse il comodato d'uso, perché una Pubblica Amministrazione che si chiama "Comune" non deve sapere cosa fa l'altra Pubblica Amministrazione che si chiama "Azienda Sanitaria Locale". Quindi, è giusto avere l'introito ma tanto l'introito che l'AUSL deve pagare al Comune, lo prende sempre dalle tasche dei cittadini.

Io sinceramente tutte queste particolarità, come il rispetto della norma, faccio molta fatica a capirle, anche e soprattutto per come sono fatta. Per me una Pubblica Amministrazione è una Pubblica Amministrazione, deve funzionare, ha l'obbligo di funzionare bene, deve essere, prima di efficiente,

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

efficace, perché se c'è l'efficacia forse delle volte l'efficienza è un po' meno importante. Non che non lo sia, perché ovviamente l'efficienza è quello che esce fuori dalle nostre tasche, ma io credo che l'efficacia di un servizio sanitario sia una cosa di fondamentale importanza.

In questo modo il servizio in quella struttura diventa più efficace ed efficiente, i numeri che questa sera hanno fornito i tecnici lo evidenziano. Io non ho fatto ragioneria e non ho studiato economia, quindi non so dare un giudizio di valore così profondo, come qualcun altro in questa sala può dare, perché sicuramente è più preparato di me, però quello che vedo è che il servizio in quella struttura diventa più efficace, ed è questa la prima cosa. Oltretutto il servizio, portato in quella struttura, rimane a Riccione. Io non credo che i Comuni limitrofi non abbiano fatto delle pressioni all'Azienda Sanitaria per portare il Distretto più verso sud, non c'è solo Riccione come Comune grande, c'è Cattolica che, in sinergia con San Giovanni, avrebbe potuto ugualmente chiedere, perché ci sono degli uffici e dei servizi anche a Cattolica, ci sono delle piccole posizioni che l'AUSL tiene. Quindi, io credo che il servizio rimanga qui in una posizione strategica per la città e non vada né verso sud né tantomeno verso nord. Ovviamente il mio voto sarà positivo.

PRESIDENTE

Per Lista Civica-Lega, il Capogruppo Tosi.

Cons. TOSI

Sì, grazie. Partiamo dal presupposto che io sbaglio, perché è possibile. Allora Rosita, tutto quello che hai detto tu va bene. Perché avete aspettato tutto questo tempo?

Fatiscente in Via Cortemaggiore, fatiscente in Piazza dell'Unità, e perché si aspetta? Cosa si stava aspettando? Chi si stava aspettando?

Adesso è diventato tutto orribile, tutto brutto, tutto superfluo, ma abbiamo dato disdetta ai contratti o qualcuno ci ha sfrattato?

Se non ricordo male, In Via Cortemaggiore forse c'è uno sfratto, o abbiamo dato disdetta noi, come AUSL?

In Via Cortemaggiore ci hanno sfrattato. prego.

Arch. SABATTINI ?

In Via Cortemaggiore era in disdetta un contratto, e quando si disdice un contratto, mediamente un'azienda fa una verifica di mercato per capire se quel valore o quel fabbricato è adeguato. Quindi, questo si è avviato. E nelle more della disdetta di questo contratto, abbiamo verificato e fatto le nostre azioni.

Mentre per quanto riguarda Piazza dell'Unità abbiamo dato una disdetta, giacché la sede che cercavamo era una sede che unificava entrambi i servizi.

Cons. TOSI

Fortuna che è scaduto il contratto, allora, perché improvvisamente ci si è aperto il mondo, gli occhi e abbiamo visto delle cose che fino a ieri non si vedevano. Perché o non si passa mai in Via Cortemaggiore o non si va mai all'AUSL, o non si ha la fortuna o la sfortuna di avere quei determinati servizi.

Non esageriamo quando si parla e si esalta una cosa.

Si capisce perfettamente che a copertura di queste deroghe ci doveva essere un servizio di cui non potevamo fare a meno. Io ho distinto la pratica. Se si parla di servizi all'AUSL io guardo una cosa, guardo che quei servizi restino su questo territorio perché questo territorio, Rosita, ha dato tanto all'USL. Io non posso dimenticare la collina di Oltremare, non posso. Anche perché il signor Carradori mi denunciò, quindi non la posso dimenticare, perché dissi che lì ci guadagnava più di qualsiasi altro.

Questa è l'AUSL, questi siamo noi, perché l'AUSL non è un ectoplasma, ma siamo noi. Se siamo noi, abbiamo dato tanto all'AUSL e quest'Azienda doveva dare tanto a noi. Ed è per questo che mi lamento del comodato, non perché non capisco che siamo tutte e due la stessa cosa, ma perché voglio che le cose che diamo all'AUSL tornino come servizi su questo territorio. Perché io non voglio soldi, ma vorrei servizi fatti per bene, perché non mi basta un muro fatto bene, delle stanze decorose, perché questo per me è il minimo, l'elementare. Ci vuole l'umanità all'interno di quelle stanze e all'interno di quegli uffici, perché il tessuto umano è molto importante; quello fa l'AUSL, non lo fanno i muri.

Va benissimo se resta sul territorio, però io non posso chiudere gli occhi su tutto, perché sono amministratore di questa città e voglio che questa città continui a essere fruibile, non posso castrare sempre tutto su tutto.

Io ho cominciato adesso, perché dopo ci sarebbe - forse, ma andrà prossimo Consiglio - la pratica degli altri P1, la pratica dell'altra deroga che fate. Continuate a massacrare quelli che sono i benefit che vengono alla collettività, perché è sempre la stessa collettività, la quale deve godere dal punto di vista dei servizi ma non deve godere dal punto di vista territoriale.

Forse si potevano trovare altre soluzioni? Non lo so perché è un'azienda che quando si muove per i

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

soldi lo fa privatamente, non ci ha contattato, forse ha contattato il Sindaco, ma noi come Consiglio Comunale no, perché se lo avesse fatto forse avremmo potuto dare qualche indicazione e segnalazione, l'avrà data il Sindaco che ha già deciso che il Jimmy Monaco non poteva andare bene perché lì era troppo scarso, come spazi e servizi.

Fermati Urbinati, metti anche un attimo di freno. Inizialmente venne Tonini - ricordi quando venne Tonini? - Piccioni lo volle senza meno per far vedere le magnificenze dell'ospedale? In quel Consiglio Comunale aperto si aprì la possibilità di affittare noi una struttura, ma guarda caso quella struttura non era baricentrica, o perlomeno era vicino alla Coop, non è della Coop, non è sopra la Coop, improvvisamente non gli andava bene.

PRESIDENTE

Consigliere Tosi, la dichiarazione di voto, perché il tempo è finito.

Cons. TOSI

Faccio solo la dichiarazione di voto, Presidente. La pratica, dal nostro punto di vista, vedrà solo un voto di astensione.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Piccioni per il PD.

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente.

A volte si può anche dire che forse abbiamo fatto bene. Io le posso assicurare che le notizie che passano sulla stampa sono quasi tutte vere, perché siamo un gruppo Consiliare con la lente d'ingrandimento sempre davanti, pallosi, ma perché proprio vanno a vedere in maniera profonda. Quindi sono vere le polemiche che ci sono sulla stampa, sono verissime, perché siamo convinti che dopo aver discusso venti volte, forse la decisione buona la prendiamo, cosa c'è di male? A volte si può anche ammettere che a volte facciamo delle cose fatte bene.

Una cosa che mi tranquillizza ancora di più, e forse mi era sfuggita, è il discorso del bando. Anche questo è un segnale di grandissima trasparenza.

Poi volevo ricordarvi che il vostro Governo aveva tagliato il fondo di autosufficienza quando invece la nostra Regione l'ha rimesso, quindi anche questo è andato a nostro vantaggio.

Il discorso dei contratti a scadenza è veritiero, Consigliere Tosi, a volte quando ci s'insedia in una struttura, poi passano gli anni, questa struttura diventa un po' stretta, non positiva, queste cose

possono capitare, poi al momento della scadenza si guarda all'indagine di mercato. L'abbiamo guardata e, secondo me, scegliamo al meglio. Risparmiamo anche qualche soldo. Io mi sento molto tranquillo, secondo me stiamo riqualificando anche quel settore.

Quindi, a volte si può anche dire: "guardate, noi forse non siamo d'accordo, però apprezziamo quello che state facendo perché secondo noi a Riccione lasciate qualcosa di più positivo", ci vuole poco a dire così.

PRESIDENTE

Per l'IDV il Capogruppo Mariotti.

Cons. MARIOTTI

Grazie Presidente.

Sarò anch'io molto breve, perché il dibattito si è sviluppato.

Io vorrei partire dal concetto che, secondo me, la minoranza ha fatto benissimo a fare gli interventi che ha fatto, a parlare del Monte dei Paschi di Siena. E in questo sono d'accordo con il Consigliere Iaia, perché ognuno imposta i propri argomenti come crede. Non sta a noi giudicarsi, ma saranno i cittadini che lo faranno. Non credo che questi atteggiamenti a volte un po' eccessivi abbiano grandi ritorni. Però, come dico, non sta a me giudicare, come ha detto il Consigliere Iaia, ognuno sviluppa il tema come crede e poi ci sarà chi giudica.

Detto questo, non condivido l'analisi economica fatta dal Consigliere Iaia, prima di tutto perché non ho una formazione specifica, in parte sì ma non del tutto, e quindi non mi sento di portare un'analisi e contestare quelle che sono state le risultanze dell'AUSL e dell'evidenza pubblica. Però anche lì ognuno è libero di dichiarare quello che crede. Però pensare di costruire un edificio soprattutto adesso, siamo nel 2012, mi sembra un'affermazione un po' fuori da quella che è la situazione di mercato.

Per quanto riguarda la pratica, secondo me bisogna sottolineare gli aspetti positivi che per noi sono stati fondamentali e il fatto che si offre un servizio migliore ai cittadini, molto semplicemente. Non stiamo a farla tanto lunga su dove si spostano, dove non si spostano. Il fatto di fare illazioni, anche qui ognuno imposta le proprie battaglie come crede più opportuno, può essere vero o meno, rimane di fatto un'illazione. E il fatto che ci sia stata un'evidenza pubblica rappresenta una garanzia, a mio modo di vedere, che quella che è stata la risultanza, sia stata la cosa migliore per i cittadini.

Quello che a noi interessa è che il servizio rimanga e con questa operazione noi ci siamo "garantiti"

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

che forti pressioni di accentramento verso Rimini, tanto lo sapete tutti, non sono novità, facciano in modo che questo servizio venga tolto dal nostro territorio. E il fatto che rimanga a Riccione fa sì Riccione rafforzi il suo ruolo di capofila del distretto sud. I servizi sono migliori, sono più agibili e accessibili, e se la mia valutazione si deve basare sul fatto che la collettività ci guadagna da quest'operazione, la risposta è decisamente sì.

E l'ultima cosa che voglio dire prima di chiudere, riguarda il ruolo delle deroghe. Io non ho mai avuto paura delle deroghe. Il problema delle deroghe, secondo me, va valutato - in questo, Renata, non ci troviamo d'accordo, però e giustamente, ognuno mantiene la sua posizione - io non credo in situazioni blindate, previste 5-10 anni prima, che rimangano uguali a se stesse, non penso che sia il modo corretto. Perché per le deroghe ci deve essere una griglia e ci devono essere delle valutazioni caso per caso, a seconda della contingenza, l'ora, il momento e la necessità della collettività.

Per cui, il nostro voto sarà favorevole, grazie.

PRESIDENTE

Per il Gruppo Misto, il Capogruppo Ciabochi.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Non volevo neanche intervenire in questa replica, onestamente, ma una cosa ho bisogno di dirla. L'USL in questo territorio - per chi segue davvero la città e non a chiacchiere o ci fa campagna elettorale sopra, o pensa che si dicano delle fesserie - ha investito molto nel nostro presidio. Ci sono molti posti in più in dialisi e costano un sacco di soldi all'AUSL; c'è la nuova dermatologia; c'è l'oculistica; c'è il dipartimento delle emergenze, dove basta andare a vedere quanti sono gli ingressi per capire il tipo di servizio che l'AUSL offre a questa città. Parlare male dell'AUSL è una bestemmia, ci vorrebbe un articolo del Codice Civile che punisse chi parla male della sanità pubblica in Italia. Le risorse sono sempre di meno, ma la sanità funziona lo stesso, perché se uno è povero o ricco - ed io faccio questi ragionamenti, anche se a qualcuno dà fastidio che si speculi sulle povertà o sulle malattie - va all'ospedale e lo curano medici competenti che gli danno una risposta.

L'America che noi abbiamo sempre guardato come una Nazione chissà quanto all'avanguardia, è una Nazione dove la sanità è per pochi, è per i ricchi, e ci sono un sacco di armi in giro. Qui da noi le armi in giro non ci sono, nessuno può acquistare un'arma per difendersi, e la sanità è per tutti.

Quindi, il fatto che l'AUSL venga qui da noi e investa dei soldi, io, posso stare da qualsiasi parte del gruppo, ma lo voterò sempre a favore.

L'ultima questione la voglio dedicare al mio collega Bezzi che, fuori microfono, ha detto che mi dovevo vergognare. Se sono queste le cose per le quali mi devo vergognare, ne sono fiero.

PRESIDENTE

Siamo in fase conclusiva, Sindaco a lei la parola.

SINDACO

Per certi aspetti sono un po' stupito, ho sentito la Consigliera Mariotti che lo è un po' di meno, io sinceramente sono un po' stupito.

Perché un'azione e un lavoro di questo tipo, in qualsiasi contesto, credo che possa essere valutato, al di là delle differenze di posizione, di ruoli, di funzioni, per quello che è.

Prima, parlando con l'architetto Sabattini, si diceva che quando una cosa è buona è buona, non è che deve avere un colore, una differenza o ricercare la differenziazione a tutti i patti e a tutti i costi.

Perché davvero, Consigliere Tirincanti, a me è venuta la pelle d'oca più a sentire l'intervento che ha fatto il Consigliere Ciabochi, piuttosto che per le cose che ha detto lei.

Perché quelle sono le cose sulle quali non c'è il pietismo, Iaia, ma c'è l'oggettività e l'obiettività legata a un territorio sul quale e nel quale opera la sanità, che è un punto di orgoglio non tanto e solo di questa città e di questo territorio.

Vorrei solamente ricordare, dove eravamo messi e com'eravamo messi quindici anni fa per quanto riguarda la discussione sulla sanità e sull'ospedale, confronto a quello che è accaduto nei dieci anni che mi hanno preceduto, e anche nel lavoro che ancora continuiamo a fare. Ma ancora di più su quella che è la sanità in questa Regione, giudicata non dai Governi Monti ma dal Governo precedente, dall'allora Ministro della Sanità, legata ai dati, la migliore Regione in Italia dal punto di vista della proposta per la salute. E che è il frutto di un lavoro che i tanti dirigenti e i tanti direttori all'interno dell'azienda, hanno fatto per mantenere il costo della sanità pubblica, in questa Regione, sotto controllo e intervenire su quella che sarà la stretta, che ci sarà ancora nella sanità pubblica, per permettere una qualità di livello europeo.

Voglio solamente ricordare che ci sono due Regioni in questo Paese, che andranno alle elezioni fra qualche mese, che hanno visto saltare le loro realtà non tanto e solo per il modo in cui venivano usati da alcuni gruppi i fondi, ma proprio dal buco nella sanità.

E noi qui veniamo ancora a prendere lezioni?

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

Certo, ci sono anche altre cose nelle quali sicuramente anche la Magistratura dovrà andare fino in fondo, ma permettetemi, ci vuole un po' di decenza.

Bene, questo in generale. Sul particolare certo che l'Amministrazione e il Sindaco hanno verificato e quando è venuto qui Tonini, aveva dato come prima proposta e come primo orientamento, prima di andare a fare le ricerche di mercato, quella di valutare - e lo dissi anche prima, nell'introduzione - se c'erano possibilità di utilizzazione in questo scambio tra Pubbliche Amministrazioni e, nell'ottica della qualità e anche delle economie, se c'era una struttura pubblica. E avevamo valutato il Jimmy Monaco non sufficiente, sulla base delle valutazioni fatte, per garantire, pur con la riduzione del 30% delle superfici, così come si è andati adesso a definire, a definire e a dare quei servizi che noi, come territorio della zona sud, avevamo bisogno.

Bene, saltata quell'opportunità, l'azienda ha fatto una ricerca di mercato, ha valutato quelle che potevano essere le offerte, ha valutato insieme all'Amministrazione se c'erano le condizioni per dare quei servizi. E nel momento in cui facciamo una scelta che va da un lato nella direzione - come diceva il Consigliere Piccioni e come dicevano gli altri Consiglieri - di recuperare l'idea di Piazza Unità, quindi andare a ridurre il carico e il peso edilizio, cosa sulla quale c'eravamo impegnati nel programma di legislatura e, quindi, eliminare quelle superfici, diminuire il carico sul territorio, diminuire lo spreco, tutte le volte ci date lezioni sullo spreco del territorio e sulla cementificazione. Una volta che si va nella direzione di utilizzare edifici esistenti, strutture esistenti, senza mettere in gioco altro territorio e altro spreco, non va bene neanche questo.

Bisogna costruire e lo facciamo perché vale la pena, fare gli investimenti, certo, farli, tutti i terreni sprechiamo.

Nella direzione dei Carabinieri, nel momento in cui, tra l'altro, non è un compito nostro, è un compito dello Stato, mettiamo a disposizione le aree, acquisiamo il progetto senza pagarlo, nell'ambito nel discorso di un Project Financing, ci chiedono addirittura di realizzarlo e di pagare l'affitto dopo sei anni, come se ci fosse qualcuno che sia disponibile a costruire e a prendere gli affitti sei anni dopo. È chiaro che con la Prefettura, l'abbiamo detto, non ci sono le condizioni anche con le ricerche di mercato, facciamo uno sforzo e una verifica con i privati eccetera, andiamo in una direzione, ci auguriamo che vada in porto e che la Prefettura trovi, insieme ai privati, l'equilibrio tra i lavori da realizzare e le necessità che ha l'Arma,

perché per noi è importante. Non sprechiamo ulteriore territorio, andiamo in una zona centrale utile e importante da presidiare, ma anche questo non va bene. Dovevamo andare a sprecare.

No, noi andiamo in una direzione ben precisa, non ci siamo bevuti il cervello, non abbiamo una confusione, io penso che qualcun altro in questa fase e in questo momento abbia un'ubriacatura da elezioni, probabilmente la tirata di orecchi da parte degli albergatori a una minoranza che non è più un riferimento neanche per loro, forse li ha scossi, e vi ha scosso, e questo vi mette nelle condizioni di andare a cercare modalità con cui provare a trovare una centralità anche nella proposta.

Io penso che sia questo, altrimenti faccio fatica a comprendere come si possa, anche in situazioni come queste, andare nella direzione di non trovare e non considerare questa una cosa buona che va nella direzione - come diceva Mariotti, come diceva Bertuccioli e anche gli altri Consiglieri - non di favorire chissà chi, ma di offrire un'opportunità in più e una maggiore disponibilità di servizi e di efficienza alla città, al ruolo che Riccione ha nell'ambito del distretto e dal punto di vista dei servizi.

Questo credo sia quello che a noi interessa.

Così come, con l'azienda, siamo impegnati a migliorare ancora i servizi all'interno della struttura.

Io ricordo le polemiche che ci sono state mesi fa per la rotatoria davanti all'ospedale. Adesso non faccio altro che sentire commenti positivi, ho letto di tutto, dal muro del pianto, a tante altre cose, ma arrivano solamente commenti positivi legati ad avere valorizzato la facciata dell'ospedale, aver dato nuovamente centralità all'ospedale, che è il nostro orgoglio; la salute, la qualità e l'umanità che c'è all'interno di quei servizi, Consigliere Tosi.

Ho capito che ha cercato di arrampicarsi sugli specchi perché non c'erano più elementi sui quali poggiare le cose che aveva detto prima. L'umanità nei nostri servizi e nel nostro ospedale c'è e lo dimostrano i dati, porteremo qui i dati, Stefano l'ha già detto più volte, Vi porteremo, come abbiamo fatto due anni fa, ancora, il confronto con quelli che sono i risultati che il nostro presidio ospedaliero ha, ha avuto, in tutti i settori e in tutti i servizi, l'aumento di produttività, l'aumento della capacità operatoria, l'aumento d'immigrazione per quanto riguarda i servizi in ragione della qualità che stiamo esprimendo, e sulla quale ci misureremo perché abbiamo la serenità e la tranquillità di aver operato nell'ottica dell'interesse del cittadino. Per quanto riguarda le deroghe - e chiudo - abbiamo fatto la stessa cosa anche con altre strutture, anche private, che riguardavano la

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

sanità, vedi Pegaso nell'ambito delle Conchiglie. Così come l'abbiamo fatto, qualche mese fa, al Palazzetto dello Sport, per Exis, legata al fatto di dare un'opportunità in più ai servizi che questa città eroga, in un settore dove, fra l'altro, si fa anche incoming turistico, perché la sanità quando funziona bene e quando porta immigrazione, porta anche turismo perché porta anche coloro che, da altri Paesi, che sono meno fortunati di noi soprattutto in alcune aree del sud, trovano qui la qualità necessaria e quindi anche la disponibilità a spostarsi e a fare questo sacrificio. Questa è la logica che ci ha mosso e che ci ha portato a autorizzare questa deroga.

PRESIDENTE
Grazie Sindaco.
Prego.

Cons. TOSI
Ho bisogno di avere una delucidazione tecnica dal dirigente, perché nei documenti che ho, vi è una discrepanza tra il punto 10 della delibera, che fa riferimento al permesso di costruire in deroga, dando quattro punti di deroga, e rinviando al parere tecnico, che invece chiude dicendo che il permesso di costruire può essere rilasciato solo su due di questi quattro punti. Quindi, o vi è un altro parere da lei sottoscritto, oppure vi è una discrepanza. Vorrei sapere quale delle due dobbiamo tenere in considerazione. Il parere tecnico allegato alla delibera che ne è parte integrante dice che: "Trattandosi di unità immobiliare di proprietà pubblica, il cui interesse è qualificato nella sua rispondenza ai fini perseguiti dalla Pubblica Amministrazione, si propone di adottare il permesso di costruire in deroga solo sui punti 2 e 3 e non su tutti e 4.

PRESIDENTE
Di questa cosa, Consigliere Tosi, se n'è accorta adesso?

Cons. TOSI
Esatto.

PRESIDENTE
Non durante la Commissione, non durante tutta la discussione?

Cons. TOSI
Esatto, perché non ero presente durante la Commissione e durante la discussione credo che sia una questione politica e non tecnica.

Durante la discussione del Comma 5 esce il Consigliere Bossoli ed entrano il Consigliere Rosati ed il Presidente del Consiglio Morganti che assume la presidenza:
presenti 26.

Escono gli Assessori Varo e Pruccoli.

PRESIDENTE
Non possiamo dare la risposta? Risponderemo. Andiamo avanti con la votazione. Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 4 contrari (PDL) e 4 astenuti (Raffaelli, Montanari, Tosi, Bezzi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 6
Provincia di Rimini – Adesione alla convenzione per la costituzione di un fondo a favore delle imprese associate alle cooperative artigiane di garanzia operanti nella Provincia. Anno 2011 (raccolta 2012).

PRESIDENTE
Prego, Assessore Francolini.

Ass. FRANCOLINI
Grazie Presidente.
Questa è una pratica molto importante, in questo particolare momento di congiuntura economica e di difficile accesso al credito.
Noi, con questa pratica, autorizziamo il dirigente del settore a erogare la somma di 25.000 euro a favore delle imprese artigiane del nostro territorio, associate alle cooperative di garanzia a loro volta riunite in Unifidi. Unifidi ha due principali funzioni: la prima è quella, tramite questi fondi raccolti nei Comuni della Provincia, dalla Provincia e le quote degli associati, di abbattere la capacità fideiussoria delle imprese, quindi un'impresa aumenta la sua capacità e può avere un fido, un credito che normalmente non potrebbe avere.
L'altra importante funzione è quella di abbattere il costo degli interessi.
Quindi noi, con questa pratica, abbiamo questo duplice scopo: favorire il credito alle imprese e abbattere il costo degli interessi.
Questo fondo tende a favorire in particolare le imprese formate da giovani e quelle formate dalle donne, pur non tralasciando tutte le altre imprese.

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

Questo è quanto.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ha chiesto la parola, il Consigliere Venerandi del Gruppo PD.

Cons. VENERANDI

Grazie Presidente. Io volevo citare, giusto per capire l'utilità di questa delibera, appunto come diceva anche l'Assessore, per il contesto temporale, una ricerca condotta dalla Codacons e dal Comitas, che è il coordinamento delle piccole e microimprese.

Su un campione di 750 aziende operanti in tutta Italia si è registrata una situazione allarmante sul fronte dello stato di salute e vi è il rischio concreto di un fallimento entro un anno per circa 500.000 attività.

In particolare, spiegano le due associazioni, le principali difficoltà si evidenziano nel settore del credito, perché i prestiti in favore di tale tipologia di imprese, nell'ultimo periodo sono calati del 18,6%, nonostante l'ondata di liquidità immessa dalla BCE.

Crescono invece i tassi d'interesse che, sempre in base alla ricerca del Codacons e del Comitas, si attestano fra il 6,8 e il 9,3%, con punte fino al 14.

Aumentano pericolosamente anche le sofferenze che, per la categoria delle piccole e microimprese, si attestano attorno al 25%.

Da questa ricerca, avanti di questo passo e senza interventi di sostegno, si è calcolato, ripeto, che circa 500.000 imprese entro un anno chiuderanno.

Come dice l'Assessore, questa pratica va ritenuta opportuna in merito alla difficoltà di accesso al credito, partendo dal presupposto che le due funzioni principali sono, e lo ripeto, una, un abbattimento per quello che riguarda il costo della quota degli interessi, e l'altra per quello che riguarda una forma di sistema fideiussorio, quindi una forma di garante che queste cooperative artigiane di garanzia hanno, tra le ditte che richiedono il finanziamento e gli istituti di credito.

Io ho fatto delle verifiche per quello che riguarda le tipologie d'imprese che hanno richiesto questo tipo di opportunità, e fra loro ci sono imprese artigiane, imprese che lavorano nell'ambito dell'edilizia piuttosto che del terziario o quello dei servizi.

Ho valutato una terza opportunità a favore di questa delibera, ed è un'opportunità per ciò che riguarda un sistema per il volano socioeconomico. Mi voglio spiegare. Partiamo dal presupposto che nel momento in cui s'incontrano questi tipi di finanziamenti è vero che diamo vantaggio

all'azienda ma, indirettamente, diamo vantaggio anche ad altre aziende che, favorite da questa opportunità, andranno a fare i lavori per l'azienda richiedente.

Stilo un'ipotesi: se uno acquista strutture vengono fatte ristrutturazioni edili, vengono fatti ampliamenti e in questo modo si darà lavoro ai muratori, a dei vetrai, agli elettricisti, agli idraulici e quant'altro. Se il finanziamento è per apparecchiature piuttosto che macchinari, mi viene da dire che forse si può dare lavoro a tutta una tipologia di personale indetta per la progettazione, come tecnici specializzati, operai a loro volta, per non parlare poi del sistema dei trasporti. E infine, a caduta, se queste piccole microaziende continueranno a sopravvivere, daranno lavoro ai ragionieri, agli studi commercialistici e a quant'altro.

In questo periodo siamo in una situazione molto difficoltosa. Io sono un artigiano e la vivo sulle mie spalle, la mia famiglia la vive sulle proprie abitudini e quant'altro.

Io penso che di pratiche e delibere come questa ce ne dovrebbero essere non solo per questo settore ma anche per altri, perché è giusto che si rimetta in moto il volano dell'economia e a sua volta, facendo un'operazione del genere, si ha la possibilità di evitare la disoccupazione, evitare casse integrazioni e quindi, facendo ciò, non esiste più l'indebolimento sociale. Ben venga questa delibera e altre in tal senso, grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Ha chiesto la parola, il Capogruppo del Gruppo Misto Valter Ciabochi. Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente.

Ci troviamo a discutere, come facciamo tutti gli anni da diverso tempo, questo progetto provinciale al quale il Comune di Riccione ha creduto fin dall'inizio e che negli anni passati è stato uno strumento estremamente importante per chi chiedeva liquidità, per chi chiedeva dei mutui, con le cooperative di garanzia delle associazioni di categoria.

Era uno strumento importante – parlo al passato, dopo capirete il perché - era uno strumento estremamente importante anche perché dava un piccolissimo sollievo, per il fatto di aver rimborsato una piccola percentuale di interessi passivi che la banca chiedeva per quel mutuo, a fondo perduto. Quindi, era un sollievo, ci si pagavano le spese della banca, le spese di istruttoria eccetera. E piuttosto che niente, è

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

sempre meglio "piuttosto".

E questo Comune è stato fra i capofila.

Questo strumento nel tempo si è man mano spuntato, perché abbiamo un quoziente di respingimenti di mutui, da parte delle banche, che è dell'ordine del 30, 40%.

Quindi, parlo dell'associazione in cui ho l'onore di essere tra i quadri dirigenti, come Vice Presidente, anche a Riccione, ho istruito tre pratiche di mutui in un anno, e tutte e tre hanno avuto esito negativo e sono state respinte dalle banche, nonostante avessero l'avvallo e il beneplacito di Unifidi a livello regionale, per una copertura fideiussoria del 60%.

Quindi, il dramma che stanno vivendo in questo momento le piccole e piccolissime imprese, è stato anche messo in piazza e nei giornali la settimana scorsa, con delle manifestazioni.

Questa preoccupazione, questo momento veramente estremamente difficile, per un'azienda ad avere liquidità.

Il grande rammarico, Assessore, è che se un qualche istituto di credito va in sofferenza c'è sempre qualcuno che lo aiuta. Mentre se un'impresa o una Partita IVA va in sofferenza, spesso non per colpa sua ma perché gli Enti pubblici per i quali ha lavorato o i privati non l'hanno pagata, quindi ha dei crediti che non riesce a riscuotere o che non riesce a incassare che la mettono in difficoltà, quasi nessuno è disposto a darle una mano.

Ho fatto questo ragionamento per due motivi. Il primo è che l'anno scorso, nonostante fossero stati destinati 35.000 euro a questo strumento, 8.500 circa non sono stati utilizzati, ne sono stati utilizzati poco più di 23.000. Però gli 8.000 residui non sono usufruiti per chissà per quale congiunzione astrale, ma perché purtroppo i mutui non sono stati concessi e, quindi, questo abbattimento di interessi passivi non vi è potuto essere.

La settimana scorsa c'è stata una fotografia impietosa, una lastra impietosa della Camera di Commercio, la quale ha detto che dal 2011 a oggi in questa Provincia sono venute meno 190 aziende circa, 182 per la precisione, 19 di queste a Riccione. Quindi, questa moria di Partite IVA e questa moria di aziende, ci deve preoccupare e ci deve far alzare quel minimo di attenzione in più rispetto a quella che abbiamo, su altri strumenti, che si possono trovare all'interno di leggi.

Poi con lei, Assessore, abbiamo fatto già questo tipo di ragionamento.

Oggi gli strumenti in atto sono il tanto vituperato Decreto Salva Italia nel quale sono compresi degli accorgimenti o delle situazioni che può mettere in

campo un'Amministrazione Pubblica per rendere quelle fideiussioni a livello regionale più appetibili per le banche e più rispondenti alle loro esigenze.

Questa sera destiniamo 25.000 euro a questo strumento, cosa che spero possa servire nella sua totalità. Ci spero molto. Ma questo tipo di politica in questo momento deve essere accompagnato da altre iniziative.

Io credo che nel proseguo bisogna coinvolgere sempre di più come Pubblica Amministrazione le banche di riferimento del territorio. Ho letto l'altro ieri della Banca di Rimini, ho letto i suoi Bilanci, ho letto di Banca Etica e di altri istituti che hanno fatto meglio degli altri il loro lavoro, rispetto alle richieste di denaro e rispetto ai finanziamenti e alle aziende.

Quindi, quello che è stato messo in campo l'anno scorso e cioè chiamare gli istituti di credito qui, a riferire a noi, alla Pubblica Amministrazione, il loro intento per un altro anno, e come vedranno, in questo tipo di prospettiva, le difficoltà sempre maggiori delle imprese, io credo che su questo dobbiamo giocare molto, cioè:

1. Credere ancora in questo strumento e cercare di capire se può essere una boccata di ossigeno, per quelle aziende che riescono a godere di questo credito, per pagare qualche spesa.
2. Mettere in campo i nuovi strumenti che il Decreto Salva Italia, del dicembre 2011, ha messo in campo.
3. Coinvolgere, con maggiore intensità e volontà, gli istituti di credito del territorio.

Perché noi abbiamo bisogno che le 19 imprese che hanno chiuso l'anno scorso vengano recuperate, abbiamo bisogno di invertire la tendenza o capire perché sono state chiuse.

Dico questo perché per le attività c'è in serbo un'altra mazzata che è quella della TARES che m'indicano, come percentuali, dal 26 al 30% in più rispetto alla vecchia TARSU o alla vecchia TIA, com'hanno a Rimini.

Se questo lo leghiamo al grande prelievo che si fa con l'IMU sulle aziende, sui capannoni e sulle altre cose, voi capite che siamo alla presenza di aumenti che vanno ben al di là di quello che può essere un aumento normale perché il 30% in più di differenza rispetto all'anno scorso per un'azienda, è tantissimo. Quindi, su queste cose bisogna che, come Pubblica Amministrazione, ci interroghiamo, sul tipo di tassazione che queste aziende hanno, sulla sopportabilità della tassazione che hanno, sul credito che possono avere sul territorio con banche di riferimento, sugli strumenti che l'Amministrazione può mettere in campo per favorire la fideiussione e la fiducia che la banca deve avere di quell'impresa. E, finalmente,

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

d'invertire una tendenza che è quella di vedere tante vetrine vuote e tante attività che perdono il loro fatturato, per ragioni che vanno ricercate principalmente nella mancanza di fiducia da parte del credito.

Perché molti – e lo ripeto, questo è veramente un dramma - non riescono a percepire dalle Pubbliche Amministrazioni i soldi che non riescono a riscuotere da altre persone.

Questa è la pratica. Dopo, nella dichiarazione di voto, dirò delle altre cose. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Ha chiesto la parola, il Capogruppo Piccioni del Gruppo PD, prego.

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente.

Ha ragione il collega Ciabochi, questo è l'ottavo anno che votiamo questa sorta di fondo che ritengo importante, anche se obiettivamente un po' di entusiasmo mi è svanito perché ci sono enormi problemi. Quindi, mi piacerebbe che l'Amministrazione - non so neanche io come, perché non è facile - prendesse sottobraccio queste piccole aziende e riuscisse a sfondare la porta della banca. Perché succede spesso, sento da colleghi, che fanno domanda per i mutui, lasciano passare 4 o 5 mesi però poi il mutuo glielo danno. Quindi, mi viene da dire che se avessero anche un appoggio - qui mi rivolgo all'Assessore - se riuscissimo a fare incontri mirati. Perché credo che sia un'economia importante all'interno di un Comune.

Tutti conoscono questa categoria come gente che non rompe tanto le scatole, quando gli hai dato un capannone e qualche "finanziamento", è una categoria che già funziona.

Adesso il discorso dei capannoni è un po' delicato, però sono finanziamenti che sono sempre ben accetti.

Fra l'altro ho sentito parlare di 25.000 euro, mi sono subito allarmato e ho chiesto all'Assessore se questo era il fondo, perché me lo ricordavo un po' più alto, mi ha detto che l'anno prossimo saranno 40.000 e questo mi ha sollevato abbastanza perché credo che siano soldi vivi, importanti. Voi sapete che, per quanto riguarda il discorso dei multipli, lo possiamo moltiplicare per 30 volte, quindi comincia a essere un introito decente, una sorta di garanzia che diamo a queste piccole o piccolissime aziende, anche per un tessuto economico che, secondo me, in città è fondamentale.

Questo è un progetto provinciale, nella tabella che ho io siamo fra i Comuni che mettono il fondo più alto, si spera sempre di più, però ci siamo

abbastanza difesi. Vedo che Rimini è notevolmente più abitata di noi e mette molto meno in proporzione, ciò vuol dire che noi forse crediamo maggiormente a queste aziende.

Sono allarmato, collega Ciabochi, da queste 19 aziende che hanno chiuso, mi dispiace molto, non so se con questo fondo potevamo fare qualcosa, però se riusciamo a prenderle sottobraccio e a fare incontri mirati nelle associazioni, anche quella in cui è anche lei fra i dirigenti. Perché se sono rimasti lì questi soldi, io ho capito che ci sono dei problemi con le banche, però mi sembra quasi una beffa perché io non credo che queste aziende non abbiano bisogno di reinvestire, quindi anche di essere coinvolte. E in questi incontri mi piacerebbe che partecipassero le banche, perché sono banche convenzionate con queste pseudo associazioni, anche per tranquillizzare gli iscritti che sono lì, perché credo che un'Amministrazione debba fare questo tipo di filtro. Io l'impegno me lo prenderei, se lo prendesse anche lei, Consigliere Ciabochi, insieme all'Assessore, di provare veramente ad andare nel concreto, a fare discorsi abbastanza mirati, perché io sono molto pratico, la teoria è sempre un po' distante dalla pratica. Credo che in questa situazione quasi tragica, queste aziende abbiano bisogno di vitalità, di avere un orizzonte abbastanza sereno e di fiducia. Ed io credo che questo fondo, dietro questa Amministrazione, possa dare questa fiducia. Quindi, pregherei se ci mettessimo in moto nel limite del possibile e credo che questa sia una cosa apprezzabile.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piccioni.

Ha chiesto la parola, il Consigliere Bezzi del Gruppo Civica-Lega Nord. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Grazie Presidente. È chiaro che il fondo è meglio di niente e noi abbiamo anche un emendamento per implementarlo.

Già in termini di economia normale un supporto per le aziende in crisi, in un'area fortemente produttiva come la nostra, sarebbe doveroso metterlo. In una fase come questa ancora di più. Purtroppo è piccola cosa.

Io intervengo non tanto per definire il voto su questa pratica, che ci vedrà come minimo astenuti, dipende poi, ma per ragionare insieme, insieme al mio modestissimo parere, su quello che ci vorrebbe e chiaramente non è solo l'Ente Comunale che può farlo, per cercare di alleviare questa situazione.

Anch'io vivo, da un angolo personale, vivo la mia professione in una zona artigianale, molti dei miei clienti sono aziende, e francamente la situazione,

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

nel settore produttivo e manifatturiero, è veramente tragica. Le più grandi e note aziende ricionesi hanno messo molta manodopera in cassa integrazione, perché la situazione è tragica per l'imprenditore, ma lo è anche per il lavoratore.

Dal mio punto di vista quello che si dovrebbe fare, chiaramente partendo dal livello del Governo Centrale e Regionale, secondo me nella nostra situazione sono fondamentali alcuni argomenti, che sono la leva fiscale, soprattutto le tasse che gravano sul lavoro e anche l'altra imposizione. Bisogna cercare di dimagrire, non è facile, ma sia lo Stato che gli Enti Locali Pubblici devono cercare di dimagrire per abbassare il livello di fiscalità, perché quest'ultimo è insopportabile soprattutto per aziende di medie e piccole dimensioni. Adesso, per esempio, viene avanti la TARES che si andrà ad aggiungere all'IMU. Io credo che questo fronte sia decisivo, al di là di questi contributi, per poter dare fiato al settore.

È chiaro che non si realizza tutto in un esercizio di bilancio, si realizzerà in più esercizi, ma i bilanci dei vari livelli degli Enti devono cercare di addivenire a delle scelte di dimagrimento, o comunque che contengano la pressione fiscale.

Un altro tema, secondo me molto forte in materia di attività economica, è la pressione fiscale che grava sul consumatore. Perché se l'azienda non ha i beni che produce per vendere, per esempio l'azienda manifatturiera produce per vendere, se non ha chi compra la catena distributiva si ferma al punto-chiave, che è quello che dovrebbe comprare ciò che fai, ciò che produci.

Se nessuno più ordina i manifesti per fare la pubblicità, tu fermi la tua catena produttiva. Quindi, la questione della fiscalità è trasversale, nel senso che laddove la fiscalità toglie energie al consumatore e al produttore in maniera così opprimente, è chiaro che se non sblocciamo questo punto decisivo non riusciamo a intervenire in maniera significativa su questo tema.

Manca una politica di sostegno all'impresa, anche fiscale, e manca una politica di sostegno al consumo, non invito al consumo, ma sostegno al consumo, che è una cosa diversa.

Poi c'è la politica del credito.

A mio avviso, finché in Italia e negli altri Paesi, a tutti i livelli, non si stabiliscono delle regole per cui la banca viene incoraggiata a effettuare, con una normativa e con degli incentivi, politiche di credito piuttosto che operazioni finanziarie anche spericolate, nel momento in cui non si torna all'economia reale e non si lascia spazio anche alle banche per operare nel loro mondo virtuale in maniera libera, è chiaro che la banca guarda al suo interesse e al suo vantaggio.

È chiaro che bisogna invertire la rotta, bisogna fare politiche che incentivino le banche a tornare a svolgere più attività di credito o di maggior appoggio, rispetto a un'attività finanziaria.

Se la banca diventa la borsa, la borsa a che cosa serve?

La borsa è la borsa, le banche non possono essere delle "miniborse". Sono diventate delle miniborse. Tu devi fare una legislazione che incentivi il vantaggio che avrebbe la banca al ritorno al credito. Si può anche demonizzare un'attività bancaria, ma va incoraggiata in quel senso lì.

Quarta politica, secondo me indispensabile, è quella della tutela della legalità, nel settore manifatturiero e in quello del commercio. Oggi c'era una notizia, che alcune imprese formate da stranieri hanno evaso l'IVA, ed io non ce l'ho con gli stranieri in quanto tali, per carità, però bisogna tutelare la legalità nel settore aziendale. Perché alcune aziende del nostro settore manifatturiero, oltre a subire la concorrenza delle tigri asiatiche e di altre zone mediorientali, come Turchia e Asia Minore, che hanno una manodopera a più basso prezzo per ora, finiscono per avere questi stessi problemi all'interno del proprio Stato. Per cui, hanno delle attività che lavorano sul territorio, le quali hanno costi notevolmente inferiori perché non sono irreggimentate. Si deve incentivare l'imprenditoria degli extracomunitari, anzi ben venga, però nel rispetto delle regole sennò diventa un problema ingestibile per le nostre aziende.

Altro intervento basilare, secondo me, è sul meccanismo trasporti, infrastrutture e opere pubbliche, costo dei carburanti e cose di questo genere. Noi non possiamo pensare di andare avanti con le nostre imprese con costi di trasporto e spedizione di questo tipo. Secondo me ci vorrebbe una politica energetica diversa. Queste sono tutte scelte che determinano una svolta.

Questi fondi qua sono il cerotto messo su una ferita che sanguina in maniera copiosa.

Questa è la strada che dobbiamo intraprendere, con coraggio, nello stesso interesse del settore dei servizi statali.

Questa è una diatriba eterna in questo Paese, dove il mondo è stato diviso in due: da un lato il settore produttivo privato e dall'altro i servizi statali. Gli operatori del servizio statale devono capire che non si può segare il ramo su cui si è seduti, che l'ottimizzare, il dimagrire, il cercare di abbassare i costi ed evitare gli sprechi, è nell'interesse stesso di chi offre i servizi statali, perché sennò una volta che l'impresa privata si è ridotta ai minimi termini, i servizi statali a chi li offriamo?

Abbiamo persino avuto il calo delle domande agli asili nido, che per anni c'è stata battaglia per

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

entrarci, perché la gente non ha più soldi per pagarli. Quindi, è un gatto che si morde la coda. La strada che dobbiamo intraprendere, secondo me e noi, è questa qua.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Tirincanti del gruppo PDL, prego.

Cons. TIRINCANTI

Johnny, hai fatto un buon intervento, però lo dividerei in due fasi: la fase nazionale, in cui noi possiamo solo fare pressione, sia la maggioranza che la minoranza, sui nostri partiti a livello nazionale, perché noi qui, in Consiglio Comunale, a fare tutte queste cose che tu dici facciamo fatica. Al massimo possiamo fare pressione e incentivare il nostro partito a un confronto serrato su queste tematiche che tu hai sollevato e che io condivido.

Però, a livello locale, noi ci possiamo muovere su due binari fondamentali, è un settore che conosco abbastanza bene. Perché non hanno utilizzato tutto il fondo? Perché le banche non finanziano nessuno. Il problema, quindi, è iniziare un rapporto diretto con le banche locali, un confronto serrato, chiamarle. Oggi le banche che si salvano e che danno la possibilità di lavorare sono la Crediti Cooperativi, le banche locali come la Banca di Rimini o la Banca Malatestiana, perché le banche nazionali non finanziano più niente, nemmeno con le garanzie.

Se voi chiedete in banca una fideiussione, vogliono i titoli a garanzia non dello stesso valore della fideiussione che tu chiedi, se tu chiedi una fideiussione in banca di 10.000 euro, vogliono un deposito di titoli di 15.000 euro altrimenti non te la danno. Il problema è che l'artigiano non è più in condizione di far fronte a un confronto leale con le banche.

Quindi, bisogna che ci attrezziamo in modo diverso perché probabilmente otto anni fa questo andava benissimo, oggi non è sufficiente ancora.

La seconda cosa su cui noi, secondo me, possiamo operare, sta nelle tasse che noi come Comune emettiamo in modo particolare verso questo settore. Bisogna monitorare il settore, bisogna vedere come vanno le aziende, analizzare e dialogare in stretto contatto con le categorie economiche. Se hanno chiuso 19 aziende a Riccione, ragazzi, è un numero che fa spavento, quindi bisogna tenere sotto controllo questa situazione, bisogna confrontarci con le categorie economiche e diminuire in questo settore alcune tasse comunali, dialogare per questo confronto, grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tirincanti.

Mi do la parola. Sono discorsi condivisibili, così com'è condivisibile l'intervento del collega Venerandi, chi non sarebbe d'accordo?

Noi ormai, ed è un déjà vu questo, eroghiamo ogni anno.

Noi potremmo fare anche di più, dare tutto l'importo per abbattere l'intero interesse, ma chi deve mettere il capitale, come diceva il Consigliere Tirincanti, è la banca. Ma lo devo correggere perché anche le piccole banche, le banche locali, le banche di Credito Cooperativo, hanno un atteggiamento di chiusura totale verso le imprese, gli artigiani e i privati, ormai c'è la speculazione pura da parte delle banche che devono fare utili, soldi e cassa.

Ho fatto un esempio in Commissione che voglio ripetere qui perché è calzante, di un albergatore, uno stagionale di un albergo piccolo-medio e ha fatturato 200.000 euro la scorsa stagione, non ha garanzie e titoli da dare, ha chiesto un prestito in banca e nessuna banca è in grado di farglielo, si è rivolto a una di quelle finanziarie legate ai sindacati fondi di garanzia. Per avere 20.000 euro ha dovuto acquistare 10.000 euro di azioni di quella banca, della banca che gli ha erogato il mutuo. Della banca, perché la banca erga il mutuo, la finanziaria ha istruito la pratica... Ha pagato 1.250 d'istruzione della pratica, altri 250 euro di bolli e di robe varie, si è ritirato con meno di 8.000 euro. Questo è stato il finanziamento che gli è stato concesso, erogato a una persona, finanziamento che non dà garanzie, per esempio a un lavoratore, uno stagionale, una persona che ha gestito un albergo. Ci troviamo in queste condizioni. E non riusciamo, come ha detto il Consigliere Tirincanti, a condizionare le banche locali e quelle di Credito Cooperativo, ma devono essere loro che si devono smuovere, invece sono su un piedistallo, fanno utili, si sono trincerate e sono diventate come le grandi banche, hanno le stesse problematiche e perseguono gli stessi fini delle grandi banche. È inutile chiedere per questa pratica la dichiarazione di voto, perché l'abbiamo sempre votata favorevolmente e saremmo anche disposti a dare tutto l'interesse di ammortamento se dovesse servire, però chi eroga il capitale è la banca.

Chiudo qui e poi, se ci sarà necessità, faremo dichiarazioni di voto, ma penso di no.

Ha chiesto la parola, il Consigliere Raffaelli del Gruppo Civica-Lega Nord, prego.

Cons. RAFFAELLI

Grazie Presidente.

Io parto da una considerazione su quelli che sono

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

gli importi destinati dal nostro Comune in favore delle imprese artigiane. 35.000 euro per il 2010, 25.000 per il 2011, forse per il prossimo anno non andremo a stanziare niente, come ci ha comunicato l'Assessore in Commissione, perché ci sono avanzati dovuti da ritardi dalla Provincia, oppure perché, come si è detto adesso, le banche a oggi rigettano oltre il 40% delle richieste di mutui.

Sul tema delle banche siamo tutti d'accordo, sul fatto che le banche devono tornare a fare le banche e lo abbiamo già detto più volte, ma che la Provincia sia in ritardo rispetto a questo tema così delicato e impellente, quello della difficoltà delle imprese di sopravvivere, penso che sia estremamente grave. Perché tutti quegli artigiani che hanno chiuso i battenti nell'ultimo anno o negli ultimi tempi, forse avrebbero potuto beneficiare di una seppur piccola boccata di ossigeno. Occasione persa.

Sono tempi, questi, in cui occorre giocare di anticipo, non aspettare di essere travolti dagli eventi. Ecco perché abbiamo presentato il nostro emendamento, per aumentare il contributo alle imprese associate fino a 50.000 euro. Non è demagogia e nemmeno populismo, è la consapevolezza che l'Ente pubblico in una siffatta congiuntura economica, deve sostenere l'economia locale, deve far vedere che c'è e che trova risorse, che in seguito vorrà decidere come e dove dirottare insieme agli stessi attori economici.

È il segnale che conta, significa dare fiducia e speranza alle imprese e alle famiglie, significa esprimere la volontà di aiutare e sostenere molte di quelle attività che oggi sono, ahimè, con l'acqua alla gola.

Ecco perché ho apprezzato l'intervento del collega Venerandi come pungolo e come stimolo per trovare risorse da destinare a tutte le attività economiche in sofferenza, per stimolare la ripresa.

Noi ci siamo e il nostro emendamento lo dimostra, dimostra la nostra sensibilità, la nostra attenzione ai problemi dell'impresa e il nostro contributo concreto a sostenere l'economia del territorio. Ripeto, noi ci siamo, adesso tocca a voi, o mettendoci dei soldi o riducendo le tasse per le imprese a livello locale, in una logica di aperto confronto e di ascolto delle categorie, grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Raffaelli. Non ho altre prenotazioni, vuole replicare Assessore.

Ass. FRANCOLINI

Io ritengo, come tutti voi, che questo fondo sia molto importante, però anch'io ritengo, come parte di voi, che non sia più risolutivo.

È il momento di mettere in atto nuovi strumenti, noi ci stiamo pensando, il Comune secondo noi dovrebbe diventare parte attiva e stiamo pensando a strumenti da mettere in campo insieme alle associazioni di categoria e alle banche locali. Li stiamo studiando e appena avremo qualcosa di più concreto ve lo comunicheremo. Però anche noi pensiamo che questo strumento, validissimo fino a oggi, con l'attuale crisi, con l'attuale congiuntura, non sia più adatto.

Oltre a questo stiamo anche valutando le nuove opportunità che sono comprese nel decreto Salva Italia, per far sì che questi consorzi di garanzia siano ancora più stringenti. Perché se il consorzio di garanzia diventa più solido per la banca è più difficile rifiutare il credito o comunque non dovrà più chiedere in cambio, come si sente dire adesso, fidejussioni pari alla metà dell'importo che eroga o far comperare con l'importo che eroga per un terzo, per un 50% o per un 40%, titoli di Stato.

E mi auguro anche che con l'abbassamento dello spread, per le banche non sia più così conveniente comperare Titoli di Stato e quindi ricomincino a dare denaro a chi ne ha bisogno, alle imprese e alle famiglie in particolare, che fra l'altro ci guadagnano anche di più.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore. Per la dichiarazione di voto, la parola al Capogruppo del Gruppo Misto, Valter Ciabochi, prego.

Cons. CIABOCHI

Grazie presidente.

Faccio una brevissima considerazione sull'ultimo sua dichiarazione. Certo, il Decreto, per molti versi vituperato di quel dicembre 2011, contiene una questione essenziale che non bisogna lasciare cadere. Dice che i Consorzi Fidi non sono più Enti privati, non sono più realtà consortili ricadenti con la Legge 106 a mancato controllo della Banca d'Italia. Dice invece che oggi sono salite di rango da 106 a 107; cooperativa 107, consorzio 107, a controllo di Banca d'Italia.

E ha introdotto questo elemento per quanto riguarda i rating delle banche, e ha introdotto un altro concetto fondamentale che non bisogna lasciare cadere, il concetto che le Pubbliche Amministrazioni, gli Enti Pubblici, possono entrare nel capitale sociale di questi consorzi.

Dal giugno 2012, il Consorzio Unifidi a Bologna ha provveduto a cambiare lo Statuto e all'interno del nuovo Statuto c'è la possibilità che le Camere di Commercio, la Provincia, i Comuni e quant'altro, possano entrare e acquistare le quote, che oggi erano riservate solo ed esclusivamente a

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

un capitale privato, possono entrare in queste compagini con il rango di socio sovventore.

Questo dà una grandissima opportunità per quegli strumenti fideiussori di essere più pesanti quando si va in banca, perché quel documento che rilascia il Consorzio Unifidi e lo dà all'artigiano perché quest'ultimo lo possa portare in banca come garanzia, è sì importante, oggi, per attingere in un secondo momento quando il mutuo è stato erogato con i fondi di cui stiamo discutendo questa sera, ma non è risolutivo. I respingimenti, come ho detto prima, oggi sfiorano il 30, 40% cento.

Quindi, quale potrebbe essere la novità?

Potrebbe essere questo documento che rilascerà Unifidi se i Comuni, la Camera di Commercio e gli Enti pubblici crederanno nella ripresa delle aziende, crederanno che in una nuova stagione ci siano queste opportunità.

E spero tanto, così com'è successo per questo progetto provinciale, che il Comune di Riccione faccia tutti i passi necessari per valutare queste nuove opportunità.

Finisco il mio intervento parlando delle banche. L'Assessore l'anno scorso ha organizzato un incontro in questa aula con i direttori, i responsabili e i dirigenti delle banche, non è servito a molto però è stato un primo passo. Quest'anno credo che abbiamo, così come dicevano altri colleghi, un imperativo, quello di far rincontrare, anche sulla base delle nuove risultanze di legge e sulle nuove filosofie che vengono portate avanti per le piccole e piccolissime imprese, far sì che il Comune diventi il promotore di un incontro fra gli istituti di credito del territorio, le organizzazioni di categoria delle imprese e che ci sia una discussione sulle nuove risultanze. Perché io credo che il concetto che è stato introdotto dal Governo Monti sulle imprese e sul peso che le Pubbliche Amministrazioni possono avere sul credito alle imprese, e sulla presa di coscienza che ci possa essere questo aiuto pubblico all'impresa, perché l'impresa da sola abbiamo visto che non ce la fa più, faccia scaturire questa scintilla. Io spero ci sia, certo ci proviamo, ma provarci, Assessore, è un imperativo.

PRESIDENTE

Il Capogruppo Piccioni del PD.

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente.

Prendo per buono quello che ha detto lei, Assessore, e mi piacerebbe che fissassimo una data, perché sarebbe una cosa interessante. Così come il discorso che ho sentito poco fa, lo diceva prima il collega Bezzi, di provare a limare, sempre

nell'ambito di questo fondo, anche sulle spese vive. Oggigiorno sento dire che si rinegoziano tutti gli affitti, perché è normale che sia così, sarebbe anche questa una cosa interessante nell'ambito del fondo se noi non riusciamo "a consumarlo tutto". Però poi ci sono anche altri tipi di sfumature all'interno di queste aziende piccole, non so, una sorta di spese condominiali. Sarebbe da fare una sorta di avvicinamento alla categoria e a queste micro e piccolissime aziende e provare a stimolare un po' il futuro. Io credo che questo sia il nostro compito come Amministrazione e mi piacerebbe poter coinvolgere la nostra città.

Faccio una battuta, che sto facendo da giorni; oggi a essere bravi porti a casa i soldi per sfamarti, ma ne stiamo già parlando da quasi due anni. Mi giunge voce che probabilmente da giugno forse un pizzico di ripresa ci sarà, noi però dobbiamo farci trovare pronti in questo momento perché qui veramente c'è il pericolo che queste attività chiudano. E dobbiamo farlo portando anche esempi vivi agli pseudo proprietari; se li chiudi un'attività e stanno chiusi due anni, altro che riduzione d'affitto. Noi dobbiamo giocare su queste cose.

Ho sentito dell'emendamento della Lista Civica, mi sembra una cosa interessante, però noi un fondo del genere riusciamo a rimetterlo in gioco? Ci sono dei problemi o ci teniamo i 40.000 euro che abbiamo preventivato?

Io so che non è strumentale quello che loro dicono, però è abbastanza accattivante per un settore notevolmente in difficoltà, quindi mi piacerebbe sapere se siamo coperti da questa cifra o se abbiamo idea che possa essere anche "consumata", grazie.

PRESIDENTE

Per il PDL il Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Dico subito che il nostro voto è favorevolissimo, però la battaglia che dobbiamo cercare di fare, anche se, un po' come Davide e Golia, siamo quasi impotenti nei confronti di queste banche, è di invertire questa tendenza che c'è, per cui l'artigiano, il commerciante, l'impresa diventa socia della banca.

Noi dobbiamo fare l'opposto, dobbiamo far entrare la banca nell'impresa; questa è la strada.

Se la banca acquista le quote dell'impresa ed entra in qualche modo con il suo capitale nelle imprese e nelle aziende, dalle piccole alle grandi, le banche piccole per le piccole e quelle grandi per le grandi, se si riesce a fare questo si dà sviluppo all'attività e

SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2013

ne avremmo beneficio tutti quanti. Diversamente, se è il piccolo che deve entrare nella banca, è solo un'operazione commerciale e un'operazione di sfruttamento fine a se stessa. Perciò il nostro voto, come al solito, non può che essere favorevole.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Ass. FRANCOLINI

Vorrei rispondere al Consigliere Raffaelli e al Consigliere Piccioni. Purtroppo è superfluo mettere in campo una somma maggiore, perché negli anni abbiamo visto che le somme non sono state erogate completamente. Quindi, il Comune di Riccione ha degli avanzi che utilizzeremo molto probabilmente - anche se ora non ho la cifra esatta - l'anno prossimo, però, come ho detto prima, dovremo studiare altre maniere. Quindi, eventualmente le cifre, che avevamo intenzione di mettere in questo fondo per l'anno prossimo, se le potessimo risparmiare, perché utilizzeremo gli avanzi e, in ogni caso, garantiamo che ci sia quello che serve alla città. Vediamo di trovare sistemi più efficaci per andare incontro alle esigenze delle piccole e medie imprese e vi assicuro che vi parlo con il cuore, anche perché io sono un piccolo artigiano, tra l'altro.

Durante la discussione del Comma 6 esce e rientra il Presidente del Consiglio Morganti ed entrano i Consiglieri Volpe e Bossoli:

presenti 28.

Durante l'assenza del Presidente del Consiglio Morganti assume la Presidenza il Vice Presidente Iaia.

Escono gli Assessori Torcolacci e Gobbi.

PRESIDENTE

Sindaco, non deve fare le conclusioni?

Allora andiamo con gli emendamenti.

C'è un emendamento presentato dal Consigliere Raffaelli del Gruppo Lista Civica-Lega, il cui testo è questo: "Si chiede di aumentare l'impegno di spesa da euro 25.000 a euro 50.000".

Parere della Commissione, favorevole.

Parere di regolarità tecnica, contrario.

Parere di regolarità contabile, contrario.

Parere della Giunta, contrario.

Votiamo l'emendamento.

Il Consiglio respinge con 18 voti contrari (PD; Italia dei Valori; SEL; PSE) e 10 favorevoli.

PRESIDENTE

Votiamo la pratica.

Prego Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli e 4 astenuti (Raffaelli, Montanari, Tosi, Bezzi).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Il Consiglio è concluso, buona serata.

La seduta termina alle 23,59.